

TUTTE LE FALSITÀ DEGLI STATI UNITI SULLA CINA

Traduzione inglese-italiano di Giulio Chinappi

INTRODUZIONE

Il segretario di Stato degli USA Antony Blinken ha recentemente pronunciato un discorso all'Asia Society delineando l'approccio dell'amministrazione statunitense alla Cina. Con un linguaggio accuratamente calibrato, ha cercato di promuovere la narrativa della "minaccia cinese", interferire negli affari interni della Cina e diffamare la politica interna ed estera della Cina, il tutto in un tentativo di contenimento e soppressione in piena regola della Cina.

Nel documento che segue, utilizzeremo fatti e cifre per mostrare al mondo quanto sia ingannevole, ipocrita e pericolosa la politica degli Stati Uniti sulla Cina.

L'ORDINE MONDIALE A GUIDA USA

Falsità 1: la Cina pone la più seria sfida a lungo termine all'ordine internazionale e lo sta minando. Gli Stati Uniti difenderanno il diritto internazionale, gli accordi, i principi e le istituzioni che mantengono la pace e la sicurezza e proteggeranno i diritti degli individui e delle nazioni sovrane.

Realtà: ciò che gli Stati Uniti hanno costantemente promesso di preservare è un cosiddetto ordine internazionale progettato per servire gli interessi degli Stati Uniti e perpetuarne l'egemonia. Gli stessi Stati Uniti sono la principale fonte di sconvolgimento dell'attuale ordine mondiale.

◆ La Cina è stata e sarà sempre un difensore dell'ordine internazionale. La Cina è un membro fondatore delle Nazioni Unite (ONU) e il primo Paese ad apporre la propria firma sulla Carta delle Nazioni Unite. La Cina si impegna a sostenere il sistema internazionale incentrato sulle Nazioni Unite, l'ordine internazionale sostenuto dal diritto internazionale e le norme di base che regolano le relazioni internazionali basate sugli scopi e sui principi della Carta delle Nazioni Unite. I cinque principi di pacifica convivenza promossi congiuntamente da Cina, India e Myanmar sono stati ampiamente riconosciuti dalla comunità internazionale e sono diventati le norme di base che guidano le relazioni tra stato e stato.

La Cina sostiene il vero multilateralismo e la stabilità strategica globale. La Cina è il maggior contributore di forze di pace tra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il secondo più grande contributore tra tutti i Paesi delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. La Cina ha preso parte attiva ai processi internazionali di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione. Ha firmato o ha aderito a più di 20 trattati multilaterali sul controllo degli armamenti, sul disarmo e sulla non proliferazione, tra cui il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) e il Trattato sul commercio di armi (ATT). La Cina è contro la corsa agli armamenti.

Sulla scia della crisi finanziaria internazionale del 2008, la Cina ha adottato una macro politica responsabile, è rimasta uno "stabilizzatore" per l'economia mondiale e ha dato un importante contributo alla ripresa globale. La Cina fornisce attivamente beni pubblici internazionali a vari Paesi, e ha firmato accordi di cooperazione BRI con 149 Paesi e 32 organizzazioni internazionali.

◆ Negli ultimi anni, la visione del presidente Xi Jinping di costruire una comunità con un futuro condiviso per l'umanità è stata accolta calorosamente dalla comunità internazionale. È stato scritto in numerosi documenti importanti emessi dalle Nazioni Unite, dall'Organizzazione per la cooperazione di

Shanghai e da altre istituzioni multilaterali. Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha salutato la Cina come un importante pilastro del multilateralismo, osservando che lo scopo della pratica del multilateralismo è costruire una comunità con un futuro condiviso per l'umanità. Peter Thomson, presidente della 71a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha affermato che la visione di costruire una comunità con un futuro condiviso per l'umanità sostenuta dalla Cina è l'unico futuro per l'umanità su questo pianeta.

In risposta a varie nuove sfide globali, il presidente Xi Jinping ha proposto la *Global Development Initiative* (GDI) e la *Global Security Initiative* (GSI). Esse rappresentano le proposte della Cina per rendere il sistema di governance globale più equo e giusto, e hanno ricevuto una risposta positiva e un ampio sostegno dalla comunità internazionale.

◆ Gli Stati Uniti hanno palesemente violato gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite, e le norme che regolano le relazioni internazionali. Con la loro potenza militare, gli Stati Uniti hanno lanciato guerre in numerose parti del mondo, alimentando divisioni e conflitti e provocando enormi disordini e disastri nel mondo. In tutta la storia di oltre 240 anni degli Stati Uniti, ci sono stati solo 16 anni in cui gli Stati Uniti non erano in guerra. Gli Stati Uniti potrebbero anche essere definiti il Paese più bellicoso nella storia del mondo. La rivista americana *The National Interest* ha citato Dakota Wood, ricercatore senior per i programmi di difesa presso la Heritage Foundation, che ha scritto che gli Stati Uniti avevano costantemente bisogno di schierare forze militari ogni 15 anni circa.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno lanciato o partecipato a molte guerre all'estero, tra cui la guerra di Corea, la guerra del Vietnam, la guerra afgana e la guerra in Iraq. Quelle guerre hanno causato vittime civili estremamente ingenti e gravi perdite di proprietà, e hanno portato a colossali disastri umanitari. Dal 2001, le guerre e le operazioni militari statunitensi in nome dell'antiterrorismo hanno ucciso più di 900.000 persone, di cui circa 335.000 civili, con milioni di feriti e decine di milioni di sfollati.

◆ Gli Stati Uniti pongono abitualmente il proprio diritto interno al di sopra del diritto internazionale e applicano selettivamente le regole internazionali come meglio credono. Dagli anni '80, gli Stati Uniti si erano ritirati da 17 organizzazioni e trattati internazionali, tra cui il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHRC), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), il Piano d'azione congiunto globale (PACG), il Trattato sul commercio di armi (ATT), il Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio (INF) e il Trattato sui cieli aperti.

Sebbene l'attuale amministrazione statunitense abbia dichiarato che "*l'America è tornata*" e gli Stati Uniti si siano riuniti ad alcune organizzazioni e accordi internazionali, l'amministrazione in sostanza non ha abbandonato la politica "*America First*" e sta portando avanti il "multilateralismo selettivo". L'attuale amministrazione è rimasta fuori dalle istituzioni e dagli accordi ritenuti lesivi degli interessi statunitensi come il Trattato sui cieli aperti. I media europei l'hanno definita "*America First 2.0*".

◆ Gli USA hanno abusato della loro egemonia finanziaria e tecnologica e si sono impegnati nella coercizione economica in nome della protezione della sicurezza nazionale. Gli Stati Uniti hanno emanato alcune leggi nazionali, come l'*International Emergency Economic Powers Act*, il *Global Magnitsky Human Rights Accountability Act* e il *Countering America's Adversaries Through Sanctions Act*, ed emesso una serie di ordini esecutivi per prendere di mira e sanzionare specifici Paesi, entità o individui. Le norme ambigue contenute in questi atti e ordini esecutivi come il “principio dei contatti minimi” e la “dottrina degli effetti”, sono una intenzionale espansione della giurisdizione delle legislazioni statunitensi interne. Gli Stati Uniti abusano anche dei loro canali domestici di accusa per esercitare una giurisdizione a lungo raggio su entità e individui in altri Paesi.

Per più di 60 anni, in totale disprezzo delle numerose risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti hanno continuato il loro blocco globale contro Cuba basato sulle loro politiche di embargo e leggi interne come la Legge Torricelli e la Legge Helms-Burton. Il blocco di Cuba è il più lungo e crudele embargo commerciale sistemico, blocco economico e finanziario della storia moderna. Il blocco è stato gravemente dannoso per lo sviluppo economico e sociale di Cuba, causando perdite dirette per oltre 100 miliardi di dollari USA all'economia cubana.

Gli Stati Uniti hanno attuato il blocco e le sanzioni contro l'Iran dalla fine degli anni '70. Nel maggio 2018, il governo degli Stati Uniti ha annunciato il suo ritiro unilaterale dal PACG e subito dopo ha ripreso e ampliato le sanzioni contro l'Iran. Molti Paesi ed entità rilevanti sono stati costretti a rinunciare alla loro cooperazione con l'Iran. Un gran numero di compagnie petrolifere straniere ha lasciato il Paese. L'industria manifatturiera iraniana difficilmente può sostenere il normale funzionamento. Il Paese ha subito un rallentamento economico, insieme all'aumento dell'inflazione e al massiccio deprezzamento della valuta.

Gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni unilaterali a Bielorussia, Siria e Zimbabwe, tra gli altri nel corso degli anni, e hanno aumentato la “massima pressione” contro la Repubblica Popolare Democratica di Corea, il Venezuela, ecc.

◆ Le statistiche mostrano che la precedente amministrazione statunitense aveva imposto oltre 3.900

misure sanzionatorie, il che significa che ha impugnato il suo “grande bastone” in media tre volte al giorno. A partire dall'anno fiscale 2021, le entità e le persone nelle liste delle sanzioni statunitensi hanno superato le 9.421 unità, il 933% in più rispetto all'anno fiscale 2000.

Le sanzioni unilaterali e illegali degli Stati Uniti e la giurisdizione a lungo raggio hanno gravemente minato la sovranità e la sicurezza di altri Paesi e hanno gravemente influenzato il loro sviluppo economico e il benessere dei loro popoli. Anche le sanzioni e la giurisdizione a lungo raggio costituiscono una grave violazione del diritto internazionale e delle norme fondamentali delle relazioni internazionali.

In un articolo pubblicato nel numero di settembre/ottobre 2021 di *Foreign Affairs*, Daniel Drezner, Professore alla Tufts University e Senior Fellow alla Brookings Institution, critica le successive amministrazioni statunitensi per aver utilizzato “*le sanzioni come soluzione di riferimento per quasi tutti i problemi di politica estera*”. Osserva che le sanzioni non solo sono inefficaci, ma che inoltre “*esercitano un tributo umanitario*” e che gli Stati Uniti d'America sono diventati gli “*Stati Uniti delle sanzioni*”.

◆ L'“ordine internazionale basato sulle regole” sostenuto dagli Stati Uniti è in effetti un'altra versione della politica di potere. Questo è un tentativo di imporre la propria volontà e i propri standard agli altri e di sostituire le leggi e le norme internazionali comunemente accettate con le regole interne di alcuni Paesi.

Nel mondo esiste un solo sistema internazionale, ovvero il sistema internazionale con l'ONU al centro. C'è un solo ordine internazionale, cioè l'ordine internazionale sostenuto dal diritto internazionale. E c'è un solo insieme di regole, cioè le norme di base che regolano le relazioni internazionali, sostenute dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite.

Prima di voler discutere le regole e l'ordine, gli Stati Uniti dovrebbero pagare gli arretrati di un miliardo di dollari USA per il bilancio regolare delle Nazioni Unite e 1,4 miliardi di dollari per le valutazioni di mantenimento della pace, ratificare in modo tempestivo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, smettere di bloccare da soli i negoziati su un protocollo di verifica ai sensi della Convenzione sulle armi biologiche (BWC), eliminare le sanzioni unilaterali illegali, adempiere seriamente ai propri obblighi internazionali e dare il buon esempio agli altri nel rispetto di leggi e norme.

LA NUOVA GUERRA FREDDA

Falsità 2: gli Stati Uniti non cercano un conflitto o una nuova Guerra Fredda. Non cercano di sottrarre la Cina al suo ruolo di grande potenza, né di impedire alla Cina di far crescere la sua economia o promuovere gli interessi del suo popolo.

Realtà: nonostante le sue affermazioni di non cercare di sottrarre la Cina al suo ruolo di grande potenza, né di impedirle di far crescere la sua economia, gli Stati Uniti stanno in realtà dispiegando le proprie risorse interne ed esterne per contenere e sopprimere senza scrupoli la Cina.

◆ Senza produrre alcuna prova credibile, il governo degli Stati Uniti usa la sicurezza nazionale come pretesto generico e tutto il suo apparato per sopprimere e sanzionare in modo arbitrario Huawei, limitando l'ingresso dei suoi prodotti nel mercato statunitense, interrompendo il suo accesso ai chip e al sistema operativo, e costringendo i Paesi di tutto il mondo ad escludere Huawei dal lancio del 5G. Gli Stati Uniti hanno anche orchestrato e fatto pressioni sul Canada affinché detenesse il CFO di Huawei per quasi tre anni senza motivo.

◆ In violazione del principio della concorrenza leale, dell'economia di mercato e delle regole del commercio internazionale, gli Stati Uniti cercano di ostacolare le aziende hi-tech cinesi competitive attraverso ogni tipo di accuse inventate. Ad oggi, hanno inserito oltre 1.000 aziende cinesi in vari elenchi di sanzioni, hanno sottoposto la biotecnologia e le tecnologie di intelligenza artificiale a controlli rafforzati sulle esportazioni e a una rigorosa revisione degli investimenti, e hanno cercato di vietare le piattaforme di social media cinesi tra cui TikTok e WeChat.

◆ Con il pretesto di proteggere i diritti umani, gli Stati Uniti hanno fabbricato disinformazione e fake news sullo Xinjiang, come l'esistenza del "lavoro forzato", e, sulla base di tali storie infondate, hanno adottato l'*Uyghur Forced Labor Prevention Act* che prende di mira maliziosamente la concorrenza dello Xinjiang su cotone, pomodori e solare fotovoltaico per contenere la crescita cinese. Ciò ha interrotto l'ordine commerciale internazionale e destabilizzato le catene industriali e di approvvigionamento globali.

◆ La precedente amministrazione statunitense, in grave violazione delle regole dell'OMC, ha condotto una massiccia guerra commerciale contro la Cina. Sulla base della propria indagine della Sezione 301, ha imposto tre round di tariffe elevate su circa 360 miliardi di dollari USA di importazioni cinesi. Nel

settembre 2021, l'attuale amministrazione statunitense ha avviato un'indagine della sezione 232 per determinare gli effetti sulla sicurezza nazionale degli Stati Uniti dalle importazioni di magneti permanenti al neodimio-ferro-boro in un momento in cui i prezzi delle materie prime globali si aggiravano a livelli elevati.

- ◆ Gli Stati Uniti hanno un record di gravi interferenze negli affari interni della Cina su questioni riguardanti gli interessi fondamentali della Cina, tra cui Taiwan, Xinjiang, Tibet e Hong Kong. Cercano di minare la sicurezza e la stabilità della Cina, sia apertamente che di nascosto, tollerando e sostenendo le attività separatiste.

- ◆ Le proposte di legge sull'innovazione bipartisan in discussione al Congresso degli Stati Uniti, pur dichiarando di rafforzare la competitività degli Stati Uniti, vedono la Cina come un rivale percepito. "Cina" compare più di 800 volte nel testo, ricco di disposizioni che vanno a scapito degli interessi della Cina.

- ◆ Nel tentativo di mantenere il proprio potere e il predominio nelle istituzioni internazionali, gli Stati Uniti hanno tentato di diffamare e bloccare la visione di costruire una comunità con un futuro condiviso per l'umanità e l'iniziativa di far avanzare la cooperazione *Belt and Road*, tra gli altri, in sedi multilaterali e anche per rimuovere i riferimenti ad essi nelle Nazioni Unite e in altri documenti internazionali.

- ◆ Aggrappandosi alla mentalità della Guerra Fredda e alla logica dell'egemonia, gli Stati Uniti perseguono la politica del blocco, inventano la narrativa "democrazia contro autoritarismo", persuadendo altri Paesi a formare cricche esclusive, rafforzando i Five Eyes, istituendo il meccanismo Quad, componendo l'AUKUS insieme con il Regno Unito e Australia e intensificando le alleanze militari bilaterali, in un chiaro tentativo di contrastare la Cina.

- ◆ Gli Stati Uniti spingono la NATO a inserirsi negli affari dell'Asia-Pacifico, a sostenere la narrativa della "minaccia cinese" nel nuovo concetto strategico di blocco e a includere nel suo vertice di Madrid alleati degli Stati Uniti nell'Asia-Pacifico come il Giappone, la Repubblica di Corea e l'Australia, nel tentativo di costruire una "versione Asia-Pacifico della NATO", che interromperebbe la sicurezza e la stabilità nella regione Asia-Pacifico.

- ◆ Lo sviluppo delle relazioni da stato a stato dovrebbe essere basato sull'uguaglianza, sul rispetto reciproco e sui risultati vantaggiosi per tutti. Le relazioni Cina-USA hanno raggiunto un importante bivio. Gli Stati Uniti dovrebbero smettere di vedere questa relazione attraverso una guerra fredda, una mentalità a somma zero, seguire i tre principi del rispetto reciproco, della coesistenza pacifica e della

cooperazione vantaggiosa per tutti e riflettere nella loro azione le cinque assicurazioni che hanno fatto alla Cina (cioè gli Stati Uniti non cercano una nuova Guerra Fredda con la Cina, gli Stati Uniti non cercano di cambiare il sistema cinese, il rilancio delle alleanze statunitensi non è contro la Cina, gli Stati Uniti non supportano "l'indipendenza di Taiwan" e gli Stati Uniti non cercano un conflitto con la Cina).

LA DIPLOMAZIA COERCITIVA

Falsità 3: la nostra diplomazia si basa sulla collaborazione e sul rispetto degli interessi reciproci, mentre la Cina pratica la diplomazia coercitiva contro altri Paesi e si vendica incautamente. Il nostro compito è dimostrare ancora una volta che tutti i Paesi saranno liberi di tracciare i propri percorsi senza coercizione.

Realtà: sono gli Stati Uniti che hanno inventato la "diplomazia coercitiva" ed eccellono nell'intimidire Paesi terzi. Nel corso degli anni, imponendo blocchi economici, sanzioni unilaterali e altri mezzi, gli Stati Uniti hanno praticato la diplomazia coercitiva in tutto il mondo con esempi da manuale.

◆ Nel 1971, lo studioso statunitense Alexander George avanzò per la prima volta il concetto di “diplomazia coercitiva” per riassumere la politica degli Stati Uniti nei confronti di Laos, Cuba e Vietnam in quel momento. Il governo degli Stati Uniti ha costretto il governo militare di Haiti a dimettersi nel 1994, definendolo “*un esempio da manuale di diplomazia coercitiva*”. Nel 2003, ha definito esplicitamente 30,3 miliardi di dollari USA di spese militari aggiuntive come spese sostenute per la “diplomazia coercitiva”.

Il governo degli Stati Uniti ha congelato sette miliardi di dollari USA della banca centrale afgana per punire i talebani afgani e ha persino rivendicato come proprio il “denaro salvavita” del popolo afgano, il che ha provocato il deterioramento della situazione umanitaria in Afghanistan. Mohammad Naeem, portavoce dell'Ufficio politico talebano a Doha, ha affermato che il sequestro è “*indicativo del livello più basso del decadimento umano e morale di un Paese e di una nazione*”.

Per costringere il parlamento nepalese ad approvare l'accordo Millennium Challenge Corporation (MCC), gli Stati Uniti hanno apertamente emesso un "ultimatum", dicendo che gli Stati Uniti rivedranno i loro legami con il Nepal se non ratificherà il patto.

Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha istituito la "Task Force KleptoCapture" per trovare, congelare e sequestrare yacht, appartamenti, jet privati e enormi depositi di cittadini russi negli Stati Uniti e in Europa. Ciò dimostra pienamente che il “*diritto inviolabile e sacro alla proprietà*” propagandato dagli Stati Uniti è solo una bugia. Gli Stati Uniti hanno costretto altri Paesi a schierarsi e hanno fatto pressioni su di loro affinché si unissero alle sanzioni contro la Russia. E chi si rifiuta di farlo pagherà un “prezzo”.

Dopo che la Cina e le Isole Salomone hanno firmato un accordo quadro sulla cooperazione bilaterale in materia di sicurezza, gli Stati Uniti hanno inviato nel Paese alti funzionari del Consiglio di sicurezza nazionale, facendo tutto il possibile per ostacolare la legittima cooperazione tra Cina e Isole Salomone. Un articolo del *Solomon Star* ha sottolineato: *"Washington DC, che ha letteralmente dimenticato le Isole Salomone dalla seconda guerra mondiale, si è finalmente svegliata e sta facendo pressione sulle Isole Salomone affinché abbandonino il patto di sicurezza"*.

Nel maggio 2022, alla vigilia dell'incontro virtuale di alto livello del Gruppo degli amici della *Global Development Initiative* (GDI), gli Stati Uniti hanno esercitato pressioni su più agenzie di sviluppo delle Nazioni Unite per ostacolare la loro partecipazione e hanno minacciato di "tagliare i fondi".

◆ Il programma "Clean Network" lanciato dalla precedente amministrazione è un altro esempio da manuale di diplomazia coercitiva statunitense. Con il pretesto di difendere la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e la privacy dei cittadini, il programma richiede esplicitamente che le società cinesi come Huawei, Baidu e Alibaba vengano eliminate da cinque aree: operatori di telecomunicazioni, app store mobili, app mobili, servizi cloud e cavi ottici sottomarini. L'allora Segretario di Stato americano Mike Pompeo e altri politici statunitensi fecero pressioni in tutto il mondo, costringendo Paesi e regioni a unirsi alla loro cosiddetta "rete". Un alto funzionario degli Stati Uniti ha persino minacciato Cipro e altri Paesi di non lavorare con i fornitori cinesi di 5G, altrimenti ne avrebbero sopportato le conseguenze. L'ex ministro degli affari e dell'industria del Regno Unito Vince Cable ha affermato che la decisione del governo di vietare le apparecchiature e i servizi 5G di Huawei *"non ha nulla a che fare con la sicurezza nazionale"* ed è perché *"gli americani ci hanno detto che dovevamo farlo"*.

◆ Gli Stati Uniti non mostrano pietà nel costringere i loro alleati. A causa dei loro interessi geopolitici ed energetici, gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni al progetto del gasdotto Nord Stream 2 da dicembre 2019. Dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, gli Stati Uniti hanno imposto nuove sanzioni alle società collegate e al personale, anche se la Germania aveva già annunciato la sospensione del processo di certificazione del progetto.

◆ Uno studioso statunitense ha sottolineato che la politica estera americana sin dalla seconda guerra mondiale si è basata su un'idea semplice: *"O sei con noi o contro di noi. L'America dovrebbe guidare, gli alleati dovrebbero seguire e guai ai Paesi che si oppongono al suo primato"*. Le sue parole mettono a nudo la natura della diplomazia coercitiva degli Stati Uniti.

◆ La Cina non si impegna mai nella diplomazia coercitiva e si oppone fermamente alla diplomazia coercitiva di altri Paesi. La Cina non minaccia mai gli altri Paesi con la forza, non crea mai alleanze

militari, non esporta mai ideologia, non si intromette mai negli affari interni degli altri, non cerca mai una guerra commerciale e non impone mai un'oppressione ingiustificata alle imprese straniere. Detto questo, tuttavia, la Cina ha il diritto di fornire le risposte necessarie e legittime ad azioni che minano la sovranità, la sicurezza, i diritti e gli interessi della Cina.

LA DEMOCRAZIA

Falsità 4: La democrazia statunitense è una delle risorse più potenti in questo contesto. Il nostro compito è dimostrare ancora una volta che la democrazia può affrontare sfide urgenti e che il futuro appartiene a chi crede nella libertà.

Realtà: gli Stati Uniti stabiliscono gli standard per la democrazia secondo il proprio sistema, non accettano l'esistenza di altri sistemi, percorsi e modelli, e si alleano con altri per interferire arbitrariamente negli affari interni di altri Paesi in nome della democrazia. Questo non solo contravviene allo spirito della democrazia, ma rappresenta persino un disastro per la democrazia.

◆ La democrazia in stile statunitense è un gioco da ricchi basato sul capitale. La politica monetaria penetra l'intero processo elettorale, legislativo e amministrativo negli Stati Uniti. Le persone infatti hanno solo un diritto limitato alla partecipazione politica. La disuguaglianza di status economico si è trasformata in disuguaglianza di status politico. Secondo le statistiche, i vincitori del 91% delle elezioni del Congresso negli Stati Uniti sono i candidati con un maggiore sostegno finanziario. Le grandi aziende, un piccolo gruppo di ricchi e i gruppi di interesse sono più generosi nell'offrire sostegno finanziario e sono diventati la principale fonte di finanziamento elettorale. I cosiddetti rappresentanti della volontà popolare, una volta eletti, spesso servono gli interessi dei loro finanziatori e parlano per interessi costituiti piuttosto che per la gente comune. Un senatore degli Stati Uniti ha fatto un'osservazione acuta: *“Il Congresso non regola Wall Street. Wall Street regola il Congresso”*.

Il membro repubblicano dell'Alabama del Congresso statunitense, Mo Brooks, ha pubblicamente denunciato la “corruzione” del Congresso degli Stati Uniti in un video sui social media. *“Se vuoi essere presidente di un comitato importante, devi comprartelo”*. Il prezzo di acquisto dipende dall'importanza del comitato, con l'offerta minima per un comitato importante di un milione di dollari USA. Coloro che non possono permetterselo devono accettare i contributi di gruppi di interesse speciale e poi dare “quid pro quo” ai lobbisti. *“Gruppi di interesse speciale gestiscono Washington. Non intendo metaforicamente, intendo letteralmente”*.

◆ Secondo uno studioso di Singapore, gli Stati Uniti chiaramente non funzionano come una democrazia. Funzionano come una plutocrazia. Una democrazia è un governo del popolo, dal popolo, per il popolo. Una plutocrazia è un governo dell'uno per cento, dall'uno per cento, per l'uno per cento.

◆ Le elezioni presidenziali statunitensi seguono il sistema del Collegio elettorale, in cui il presidente e il vicepresidente sono eletti dal Collegio elettorale. I difetti di un tale sistema elettorale sono evidenti. In primo luogo, poiché il presidente eletto potrebbe non essere il vincitore del voto popolare nazionale, manca un'ampia rappresentanza. In secondo luogo, quando ogni Stato decide le proprie regole elettorali, spesso si verificano confusione e disordine. Terzo, il sistema de "il vincitore prende tutto" esacerba la disuguaglianza tra gli Stati e tra i partiti politici. Porta a un enorme spreco di voti e scoraggia l'affluenza alle urne. Gli elettori negli stati blu e rossi sono spesso trascurati, mentre gli stati oscillanti (*swing States*) diventano sproporzionatamente più importanti quando entrambe le parti cercano di corteggiare più sostenitori. Ci sono state cinque elezioni presidenziali nella storia degli Stati Uniti in cui il vincitore del voto popolare nazionale non è stato eletto presidente.

Il *gerrymandering* è ampiamente riconosciuto dall'opinione pubblica statunitense come un difetto del sistema elettorale. Si riferisce a un'ingiusta divisione dei distretti elettorali a favore di un particolare partito per ottenere il maggior numero di seggi possibile e consolidare il proprio vantaggio. Gli Stati Uniti effettuano un censimento ogni dieci anni. Dopo il completamento del censimento, la riorganizzazione o il ridisegno dei confini dei distretti elettorali avverrà in base al principio di mantenere una popolazione all'incirca uguale in ogni distretto elettorale, tenendo conto dei cambiamenti demografici. Secondo la Costituzione degli Stati Uniti, ogni legislatore statale ha il potere di riorganizzare le circoscrizioni. Ciò lascia spazio a manipolazioni da parte del partito di maggioranza in una legislatura statale. Secondo un sondaggio *YouGov* nel 2021, solo 16% dei cittadini adulti statunitensi afferma di pensare che le mappe del Congresso dei loro Stati sarebbero disegnate in modo equo, mentre il 44% afferma di pensare che le mappe sarebbero disegnate ingiustamente e un altro 40% degli adulti afferma di non essere sicuro se le mappe siano corrette.

◆ La democrazia in stile statunitense è “una persona un voto” di nome, ma “governo di una minoranza dominante” nella realtà. Il pluralismo politico è solo una facciata. Un piccolo numero di élite domina gli affari politici, economici e militari. Controllano l'apparato statale e il processo decisionale, manipolano l'opinione pubblica, dominano la comunità imprenditoriale e godono di ogni tipo di privilegio.

Secondo l'*Associated Press*, 18,8 milioni di persone non sono state conteggiate nel censimento statunitense del 2020. La popolazione nera aveva una sottostima netta del 3,3%, mentre era quasi del 5% per gli ispanici e del 5,6% per gli indiani d'America e i nativi dell'Alaska che vivevano nelle riserve. La sottostima li deruba della loro quota di risorse federali, comprese l'istruzione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio, e li mette in una condizione sfavorevole per quanto riguarda la ripartizione del

Congresso. Ciò rivela l'ipocrisia nella democrazia statunitense e il suo "perpetuare il razzismo sistemico".

Noam Chomsky, un commentatore politico e attivista sociale del Massachusetts Institute of Technology, sottolinea che gli Stati Uniti sono una "*democrazia capitalista realmente esistente*", in cui esiste una correlazione positiva tra la ricchezza delle persone e la loro influenza sul processo decisionale. Il 70% più basso della scala ricchezza/reddito non ha alcuna influenza sulla politica. Costoro sono effettivamente privati dei diritti civili.

Wertheimer, presidente dell'organizzazione statunitense senza scopo di lucro Democracy 21, afferma che la corruzione negli Stati Uniti è una corruzione sistemica del processo stesso. "*Quando hai a che fare con miliardi e miliardi di dollari, gran parte dei quali incentrati sull'acquisto di influenze, ciò travolge il sistema ed è molto più difficile difendersi e mantenere la rappresentanza per gli statunitensi comuni*".

Danny Haiphong, giornalista indipendente negli Stati Uniti, crede che la democrazia in stile occidentale veda le elezioni stesse come il momento più alto. La questione se questo sistema soddisfi i bisogni delle grandi masse di persone viene generalmente ignorata per oscurare il fatto che potenti interessi corporativi stabiliscono l'agenda politica ben prima che vengano espressi i voti.

◆ I pesi e contrappesi nella democrazia in stile statunitense sono sfociati in una "vetocrazia". Il politologo americano Francis Fukuyama sottolinea nel suo libro *Ordine politico e decadenza politica* che negli Stati Uniti c'è una paralisi politica radicata. Il sistema politico statunitense ha troppi pesi e contrappesi, aumentando il costo dell'azione collettiva e in alcuni casi rendendola del tutto impossibile. Il processo democratico degli Stati Uniti è frammentato e lungo, con molti punti di veto in cui i singoli detentori di veto possono bloccare l'azione dell'intero corpo. La funzione di "pesi e contrappesi", che sarebbe stata progettata per prevenire l'abuso di potere, è stata distorta nella pratica politica statunitense. I politici a Washington sono preoccupati di garantire i propri interessi di parte e non si preoccupano più dello sviluppo nazionale. I due partiti sono dediti al veto e intrappolati in un circolo vizioso. L'efficacia del governo è inevitabilmente indebolita, la legge e la giustizia sono calpestate, lo sviluppo e il progresso sono bloccati e la divisione sociale si è acuita.

Secondo un rapporto del Pew Research Center dell'ottobre 2021 basato su un'indagine su 17 economie avanzate tra cui Stati Uniti, Germania e Repubblica di Corea, gli Stati Uniti sono politicamente più divisi rispetto alle altre economie intervistate. Nove intervistati statunitensi su dieci ritengono che ci siano forti conflitti tra persone che sostengono diversi partiti politici e quasi il 60% degli statunitensi

intervistati pensa che i loro concittadini non siano solo in disaccordo solo sulle politiche, ma anche su questioni di base.

Poiché la polarizzazione politica e partigiana continua a crescere, tra Democratici e Repubblicani si osserva più "opposizione per il bene dell'opposizione". Sotto la loro influenza, gli elettori dei due partiti sono sempre più nemici sulla politica delle armi. Tra gli elettori repubblicani, il 76% sostiene il diritto al possesso di armi, mentre l'81% degli elettori democratici vede il controllo delle armi come più importante. Dirottati dagli interessi, dal conflitto di parte e dall'opinione pubblica, la legislazione e il processo di applicazione della legge sul controllo delle armi sono irti di difficoltà. Negli ultimi dieci anni, i membri democratici del Congresso hanno presentato dozzine di progetti di legge sulla violenza armata e il controllo delle armi ogni anno, ma, a causa della continua ostruzione da parte del Partito Repubblicano, solo una manciata di loro è entrata con successo nella fase di deliberazione plenaria e dibattito al Senato o alla Camera dei Rappresentanti.

La US National Rifle Association (NRA) ha cinque milioni di membri e spende centinaia di milioni di dollari in pubblicità e lobbying ogni anno. I suoi tentacoli penetrano in profondità nel tessuto della società americana. L'NRA è un importante finanziatore del Partito Repubblicano. Dalla sua istituzione nel 1871, l'NRA ha attirato con successo nove presidenti degli Stati Uniti a farne parte. Secondo le statistiche della *CNN* nel 2018, 307 dei 535 membri del Congresso degli Stati Uniti hanno ricevuto contributi diretti alla campagna elettorale dall'NRA e dai suoi affiliati o hanno beneficiato di spese indipendenti dell'NRA come la pubblicità a sostegno delle loro campagne. A fronte di enormi profitti, tutti i tipi di tentativi di controllo delle armi sono risultati vani.

◆ Gli Stati Uniti non sono uno studente modello quando si tratta di democrazia. La loro pratica della democrazia è stata disordinata e caotica. Il 6 gennaio 2021, migliaia di statunitensi si sono riuniti a Capitol Hill a Washington, e hanno preso d'assalto il Campidoglio nel tentativo di impedire alla sessione congiunta del Congresso di certificare il neoeletto presidente. L'incidente ha interrotto il trasferimento del potere presidenziale degli Stati Uniti, provocando cinque morti e oltre 140 feriti. È il peggior atto di violenza a Washington dal 1814, quando le truppe britanniche appiccarono il fuoco alla Casa Bianca, e ciò ha provocato onde d'urto in tutta la comunità internazionale. Il leader repubblicano del Senato degli Stati Uniti l'ha descritta come una "*insurrezione fallita*".

Uno studioso del Council on Foreign Relations degli Stati Uniti afferma che gli Stati Uniti non sono così unici come credono molti statunitensi, e che la rivolta del Campidoglio dovrebbe porre fine al concetto di eccezionalismo americano, di una città eterna splendente su una collina.

Un esperto statunitense di questioni internazionali ha scritto sul *New York Times* che mentre il leader statunitense ha riunito l'Occidente, potrebbe non essere in grado di riunire gli USA. Trump e i suoi sostenitori sarebbero disposti a discostarsi dalle regole e dalle norme costituzionali stabilite con la loro Big Lie. Ciò potrebbe minare la capacità del governo degli Stati Uniti di trasferire il potere in modo pacifico e legittimo. Di conseguenza nessuna delle istituzioni funzionerà ancora a lungo e il popolo sarà spinto nel caos politico e finanziario.

◆ La disfunzionale democrazia in stile statunitense ha innescato una crisi di fiducia. Gli impegni pubblici nei confronti del popolo arrivano con accordi dietro le quinte. Le lotte intestine politiche, la politica monetaria e la vetocrazia rendono virtualmente impossibile che una governance di qualità possa essere realizzata come aspirata dal pubblico in generale. Gli statunitensi sono sempre più disillusi dalla politica statunitense e pessimisti riguardo alla democrazia in stile statunitense.

Un sondaggio Gallup nell'ottobre 2020 mostra che solo il 19% degli statunitensi intervistati è "molto fiducioso" riguardo alle elezioni presidenziali, un record da quando il sondaggio è stato condotto per la prima volta nel 2004. Secondo un sondaggio condotto dal *Wall Street Journal* nel giugno 2022, sei statunitensi su 10 si sentono pessimisti riguardo alla realizzazione del sogno americano.

Una ricerca Pew nel 2021 mostra che il 65% degli statunitensi vede la necessità di una profonda riforma della democrazia USA. La fiducia delle persone nella democrazia statunitense è diminuita in 16 Paesi sviluppati e il 57% degli intervistati pensa che la democrazia statunitense non sia più un buon esempio da seguire.

L'indice di percezione della democrazia pubblicato nel 2021 da un'agenzia di sondaggi tedesca rivela che il 44% degli intervistati nei 53 Paesi coinvolti è preoccupato che gli Stati Uniti minaccino la democrazia nel proprio Paese.

◆ Nel corso degli anni, nonostante i difetti strutturali e la pratica problematica del loro sistema democratico, gli Stati Uniti hanno propagandato "l'alleanza delle democrazie" e esaltato la narrativa "democrazia contro autocrazia". In sostanza stanno attaccando coloro che hanno visioni diverse sotto la bandiera della democrazia, usando l'ideologia e i valori come uno strumento per sopprimere gli altri e portare avanti le proprie strategie geopolitiche. Questa è egemonia sotto forma di democrazia. Un ex funzionario della CIA ha dichiarato apertamente: *“Interverremo ogni volta che decideremo che è nel nostro interesse per la sicurezza nazionale intervenire. Che vi piaccia o meno”*.

Gli Stati Uniti hanno spinto per la dottrina neo-Monroe in America Latina con il pretesto di promuovere la democrazia, incitare rivoluzioni colorate in Eurasia e controllare a distanza la Primavera

Araba in Asia occidentale e Nord Africa. Queste mosse hanno portato caos e disastri in molti Paesi, minando gravemente la pace, la stabilità e lo sviluppo nel mondo. Come suggerito dal sito francese *Le Grand Soir*, la democrazia è diventata da tempo un'arma di distruzione di massa per gli Stati Uniti per attaccare Paesi con opinioni diverse.

◆ Se un Paese è democratico o meno dipende dal fatto che il suo popolo sia veramente padrone del Paese. Dipende da se le persone hanno il diritto di voto e, soprattutto, il diritto di partecipazione; quali promesse vengono fatte durante le elezioni e, soprattutto, quante di queste promesse vengono mantenute dopo le elezioni; che tipo di procedure e regole politiche sono stabilite attraverso i sistemi e le leggi statali e, cosa più importante, se questi sistemi e leggi sono veramente applicati; e se le regole e le procedure per l'esercizio del potere siano democratiche e, soprattutto, se l'esercizio del potere sia effettivamente soggetto a controlli pubblici.

◆ Il Partito Comunista Cinese (PCC) guida il popolo cinese nell'attuazione dell'intero processo di democrazia popolare in Cina. Non dispone solo di un insieme completo di istituzioni e procedure, ma anche di una partecipazione civile a tutti gli effetti. È stato formato un sistema di istituzioni completo, ampio e ben coordinato per garantire che il popolo gestisca il Paese e siano predisposti canali diversi, aperti e ordinati per la democrazia. Ciò consente a tutto il popolo di impegnarsi in elezioni democratiche, consultazioni, processi decisionali, gestione e supervisione basate sulla legge e di gestire gli affari statali, economici, culturali e sociali in vari modi e forme e in conformità con la legge. La democrazia popolare a processo intero integra la democrazia orientata al processo con la democrazia orientata ai risultati, la democrazia procedurale con la democrazia sostanziale, la democrazia diretta con la democrazia indiretta e la democrazia popolare con la volontà dello Stato. È un modello di democrazia socialista che copre tutti gli aspetti del processo democratico e tutti i settori della società. È una vera democrazia che funziona. L'intero processo di democrazia popolare cinese sta ottenendo un più ampio riconoscimento e consensi dalla comunità internazionale.

Uno studioso britannico afferma che la democrazia elettorale non genera uno stretto rapporto con il popolo e il governo, perché il popolo è chiamato a essere coinvolto solo ogni volta che si svolgono le elezioni. L'approccio cinese è diverso in quanto vi è una componente consultiva molto importante nel modo in cui opera la Cina.

◆ La democrazia è un fenomeno concreto in continua evoluzione. Radicato nella storia, nella cultura e nella tradizione, assume forme diverse e si sviluppa lungo i percorsi scelti da popoli diversi in base alla loro esperienza e innovazione. La Cina resta impegnata a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale

di tutti i Paesi, sostenere la non interferenza negli affari interni e rispetta le scelte indipendenti dei percorsi di sviluppo e dei sistemi sociali fatte dai popoli in Paesi diversi. La Cina non ha intenzione di impegnarsi in una rivalità sistemica o in un confronto ideologico con gli Stati Uniti. La Cina non esporta mai ideologia, non interferisce mai negli affari interni di altri Paesi e non cerca mai di cambiare il sistema degli Stati Uniti.

L'UNIONE TRA PARTITO E POPOLO CINESE

Falsità 5: Gli Stati Uniti hanno profonde differenze con il Partito Comunista Cinese e il governo cinese. Ma queste differenze sono tra governi e sistemi, non tra i nostri popoli.

Realtà: la leadership del PCC è la scelta della storia e del popolo. Il PCC e il governo cinese godono del sostegno e dell'approvazione incondizionati del popolo cinese. Il tentativo degli Stati Uniti di creare delle discrepanze tra il PCC e il popolo cinese serve solo a rivelare la loro animosità contro il sistema e il percorso della Cina.

◆ Il PCC ha profonde radici e stretti legami con il popolo cinese. Questo è ciò che ha mantenuto il PCC pieno di vigore e vitalità. Alla fine del 2021, il CPC contava oltre 95 milioni di membri. Il PCC è il più grande partito al mondo che ha esercitato una governance a lungo termine nel Paese più popoloso del mondo. Sotto la guida del PCC, la Cina ha creato i due miracoli del rapido sviluppo economico e della stabilità sociale a lungo termine. Oltre 800 milioni di persone sono uscite dalla povertà e 1,4 miliardi di persone si stanno avviando verso la modernizzazione. Nel corso di pochi decenni, la Cina ha realizzato ciò che ha richiesto centinaia di anni ai Paesi sviluppati occidentali.

Un sondaggio dell'Università di Harvard tra i cinesi nell'arco di 13 anni ha rilevato che oltre il 90% degli intervistati è soddisfatto del Partito e del suo governo, il tasso più alto tra tutti i Paesi negli ultimi anni. Un sondaggio sulla fiducia e sulla credibilità pubblicato nel 2022 da Edelman, una rinomata società di consulenza per le pubbliche relazioni degli Stati Uniti, mostra che fino al 91% dei cittadini cinesi si fidava del proprio governo nel 2021, il più dato alto tra tutti i Paesi intervistati.

◆ La precedente amministrazione statunitense, in una campagna in stile maccartismo, ha fatto di tutto per attaccare e screditare il PCC. Ha attaccato i leader cinesi e le politiche interne ed estere della Cina, seminato discordia tra il PCC e il popolo cinese, contestato in modo flagrante la leadership e la posizione di governo del PCC, incitato al sentimento anti-cinese e anti-PCC e imposto restrizioni sui visti ai membri del PCC e alle loro famiglie.

L'attuale amministrazione, sin dalla sua inaugurazione, non ha apportato modifiche sostanziali a tali politiche. Nel giugno 2021, il Senato degli Stati Uniti ha approvato l'*Innovation and Competition Act* degli Stati Uniti del 2021, che è lungo più di 2.000 pagine. Esso considerava la Cina un concorrente strategico e la principale sfida per gli Stati Uniti, diffamava il percorso di sviluppo della Cina e le sue politiche interne ed estere, e sollecitava malignamente azioni per contrastare "l'influenza e le attività

maligne" del PCC. Ha chiesto più di 200 miliardi di dollari statunitensi di finanziamenti pubblici per garantire i vantaggi degli Stati Uniti nei settori tecnologici chiave sulla Cina e ha sostenuto la mobilitazione di risorse statunitensi nei settori strategico, diplomatico, economico e tecnologico per impegnarsi in una concorrenza strategica globale con la Cina. Il Senato degli Stati Uniti ha anche proposto uno stanziamento di 300 milioni di dollari USA per ciascuno degli anni fiscali dal 2022 al 2026 per *"contrastare l'influenza maligna"* del PCC e ha designato il Dipartimento di Stato e l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti per formare i giornalisti sulle tecniche investigative necessarie per garantire la responsabilità pubblica relativa alla *Belt and Road Initiative*, compreso il *"sostegno della società civile e dei media indipendenti"*.

Gli Stati Uniti continuano a utilizzare il background del PCC come pretesto per reprimere reprimere normali scambi e cooperazione interpersonali. Per qualche tempo, gli studenti e gli accademici cinesi che si recavano negli Stati Uniti sono stati molestati e repressi dagli Stati Uniti. Alla maggior parte di loro è stato chiesto se loro o i loro genitori fossero membri del PCC. Alcuni sono stati rimpatriati per motivi inconcepibili, come essere sospettati di collegamenti militari semplicemente perché avevano foto nei telefoni cellulari dell'addestramento militare all'università. Queste attività di perquisizione vanno ben oltre ciò che gli Stati Uniti affermano come *"normali forze dell'ordine"*.

◆ Il PCC, il governo cinese e il popolo cinese condividono un vincolo inseparabile. Gli Stati Uniti affermano di rispettare il popolo cinese, quindi dovrebbero rispettare il percorso di sviluppo e il sistema politico scelto dal popolo cinese, e rispettare il PCC che rappresenta gli interessi fondamentali del popolo cinese. Prendendo di mira il PCC e il governo cinese, gli Stati Uniti stanno in effetti prendendo di mira il popolo cinese. Qualsiasi cosa fatta per separare il PCC, il governo cinese e il popolo cinese e mettere il popolo cinese contro il PCC e il governo cinese incontrerà sicuramente l'opposizione unanime e la risposta risoluta degli oltre 1,4 miliardi di cinesi.

I DIRITTI UMANI

Falsità 6: gli Stati Uniti sollevano questioni relative ai diritti umani e chiedono un cambiamento, non per opporsi alla Cina, ma per difendere la pace, la sicurezza e la dignità umana.

Realtà: i diritti umani del popolo cinese sono garantiti come mai prima d'ora, con un notevole aumento del suo senso di appagamento, felicità e sicurezza. Al contrario, gli Stati Uniti sono stati coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani sia in patria che all'estero, e il loro record scioccante li rende il più grande violatore di diritti umani al mondo.

◆ La Cina mette sempre al primo posto il diritto delle persone alla sussistenza, dà priorità al lavoro per rafforzare il loro diritto allo sviluppo, considera la protezione dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini come suo compito fondamentale, ha fatto della tutela dei diritti dei gruppi etnici un parte importante del proprio lavoro, e considera la tutela della sicurezza del popolo il suo obiettivo a lungo termine.

Guidato da una filosofia incentrata sul popolo, sin dal giorno in cui è stato fondato, il PCC ha fatto della ricerca della felicità per il popolo cinese e del ringiovanimento per la nazione cinese la sua missione. Negli ultimi 100 anni, il Partito ha lavorato instancabilmente per l'interesse del popolo e si è dedicato a realizzare le aspirazioni del popolo per una vita migliore. La Cina ha promosso l'intero processo della democrazia popolare, promuovendo la tutela legale dei diritti umani e sostenendo l'equità sociale e la giustizia. Il popolo cinese gode ora di diritti democratici più pieni, ampi e comprensivi.

◆ La Cina ha creato il miracolo di eliminare la povertà assoluta. Entro la fine del 2020, la Cina ha sollevato dalla povertà tutti i 98,99 milioni di residenti rurali che vivono al di sotto dell'attuale soglia di povertà. Nel 2021 la Cina ha completato la costruzione di una società moderatamente prospera a tutti gli effetti e storicamente ha risolto il problema della povertà assoluta. Dall'avvio della riforma e dell'apertura, 770 milioni di residenti rurali impoveriti si sono scrollati di dosso la povertà secondo la definizione attuale. Basandosi sulla soglia di povertà internazionale della Banca Mondiale, la Cina rappresenta il 70% della riduzione della povertà globale nello stesso periodo. La Cina ha raggiunto l'obiettivo di riduzione della povertà dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per Sviluppo Sostenibile con dieci anni di anticipo, fornendo importanti contributi alla riduzione della povertà globale e al progresso dei diritti umani. La Cina ha anche messo in atto il più grande sistema educativo del mondo, il più grande sistema di sicurezza sociale e il più grande sistema sanitario.

◆ Da quando è iniziata la pandemia di Covid-19, la Cina ha agito in base al principio di mettere le persone e le loro vite al primo posto. Sulla base delle condizioni nazionali della Cina, ha formulato e implementato una linea guida dinamica zero-Covid, e ha costantemente perfezionato le sue misure di risposta alla luce della situazione in evoluzione, per proteggere al meglio la vita e la salute delle persone e, allo stesso tempo, garantire uno sviluppo socioeconomico sano e costante con la pandemia sotto controllo efficace. Sia il tasso di infezione che il tasso di mortalità della Cina sono i più bassi al mondo.

◆ In qualità di partecipante attivo alla governance globale dei diritti umani, la Cina ha dato il suo contributo e offerto le sue iniziative sullo sviluppo mondiale dei diritti umani. Negli ultimi anni il concetto di “costruzione di una comunità di futuro condiviso” è stato inserito nelle risoluzioni del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, e le risoluzioni sponsorizzate dalla Cina sul “contributo dello sviluppo al godimento di tutti i diritti umani” e su “promuovere una cooperazione reciprocamente vantaggiosa nel campo dei diritti umani” sono state adottate più volte dal Consiglio per i diritti umani. La Cina ha anche rilasciato dichiarazioni congiunte a nome dei Paesi in via di sviluppo sull'attuazione del diritto allo sviluppo, la promozione dei diritti umani attraverso l'alleviamento della povertà, l'equa distribuzione dei vaccini, tra gli altri argomenti, dando il proprio contributo alla salvaguardia dei diritti umani fondamentali dei Paesi in via di sviluppo, che ha ottenuto ampi riconoscimenti e sostegno da parte della comunità internazionale.

◆ La Cina è stata un sostenitore e un agente nel portare avanti la causa internazionale dei diritti umani. Uno studio della Banca Mondiale stima che, se attuata completamente, la *Belt and Road Initiative* potrebbe far uscire 32 milioni di persone dalla povertà moderata, quelle che vivono con meno di 3,2 dollari al giorno. Ciò mostra come la partecipazione alla cooperazione *Belt and Road* possa promuovere i diritti umani in più Paesi. Di fronte alla pandemia, la Cina ha lanciato la sua più grande operazione umanitaria globale dalla fondazione della Repubblica Popolare e ha sostenuto la costruzione di una comunità globale di salute per tutti. Per affrontare il deficit di sviluppo globale, la Cina ha proposto la *Global Development Initiative* (GDI) che vede il miglioramento del benessere delle persone e il raggiungimento di uno sviluppo umano a tutto tondo come scopo e obiettivo fondamentale. La GDI è stato ripreso e sostenuto da più di 100 Paesi e molte organizzazioni internazionali tra cui l'ONU. L'iniziativa gode di un ampio consenso internazionale per l'attuazione accelerata dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e crea sinergie internazionali per uno sviluppo coordinato, fornendo così una solida base per il progresso della causa internazionale dei diritti umani.

◆ Il diritto alla vita è della massima importanza, poiché la sopravvivenza è la base di tutti i diritti

umani. Dotati delle apparecchiature e delle tecnologie mediche più avanzate al mondo, gli Stati Uniti hanno registrato il maggior numero mondiale di infezioni e decessi da Covid-19. La risposta alla pandemia è stata estremamente politicizzata ed è diventata uno strumento e una leva per attaccare, indebolire e opporsi a vicenda tra repubblicani e democratici. I politici si concentrano solo sui guadagni politici, senza riguardo per la vita e la salute della gente comune. Il loro controllo della pandemia, che è stato non scientifico, disuguale e irresponsabile, ha gravemente minato il diritto alla vita e alla salute del popolo statunitense.

Finora, il bilancio delle vittime di Covid-19 negli Stati Uniti ha superato il milione. Le morti sono state, secondo *The Atlantic*, *"inattese, inaspettate, particolarmente dolorose e, in molti casi, prevenibili"*. Alcuni politici hanno persino suggerito che gli anziani si sarebbero potuti sacrificare per il Paese, e che salvare l'economia del Paese è più importante della vita degli anziani. I dati del Center for Disease Prevention and Control degli Stati Uniti mostrano che la maggior parte delle vittime di Covid hanno un'età di 65 anni e oltre. I ricercatori della USC e di Princeton prevedono che a causa delle morti per pandemia dell'anno scorso, l'aspettativa di vita alla nascita per gli statunitensi si ridurrà di 1,13 anni, il calo più netto dalla seconda guerra mondiale. *"Per i neri, l'aspettativa di vita si potrebbe ridurre di 2,10 anni e per i latinoamericani di 3,05 anni. Anche i bianchi sono colpiti ma il loro declino previsto è molto minore – 0,68 anni"*.

Il *Washington Post* indica un numero molto più grande rispetto al milione di morti: quel numero è 9 milioni – il numero di statunitensi che hanno perso coniugi, genitori, nonni, fratelli e figli a causa del Covid. Uno studio dell'Imperial College London stima che più di 250.000 bambini statunitensi abbiano perso un genitore o un tutore a causa del Covid-19 fino al 23 maggio 2020. I dati pubblicati dall'Ufficio per la responsabilità del governo degli Stati Uniti a marzo 2022 mostrano che fino a 23 milioni di persone negli Stati Uniti potrebbero aver sviluppato il "long Covid", e si stima che un milione di persone che soffrono dei sintomi potrebbero perdere il lavoro.

Gli Stati Uniti sono il Paese in cui la violenza armata è più dilagante. La sua popolazione, che ammonta a 333 milioni o il 4% del totale mondiale, possiede più di 400 milioni di armi o il 46% di tutte le armi private nel mondo. Gli USA sono al primo posto nel mondo in termini di possesso di armi, e le frequenti sparatorie negli Stati Uniti portano via più di 110 vite in media al giorno. Molte persone dicono che è più facile comprare una pistola che il latte artificiale negli Stati Uniti.

I dati del sito web statunitense Gun Violence Archive mostrano che circa 45.000 americani sono stati uccisi in incidenti di violenza armata nel 2021. Il 24 maggio 2022, la sparatoria nella scuola elementare

di Robb in Texas ha causato 21 vittime, inclusi 19 bambini. Secondo i conteggi dei media statunitensi, quest'anno è stata la 39ma sparatoria nelle scuole. Secondo il *Washington Post*, 202 sparatorie di massa hanno avuto luogo negli Stati Uniti nei primi cinque mesi e mezzo di quest'anno. Per decenni, il governo degli Stati Uniti non ha adottato misure sostanziali per affrontare tali problemi. Negli ultimi 25 anni, il governo federale degli Stati Uniti non ha introdotto alcuna legge sul controllo delle armi. Il *New York Times* ha osservato: *"Gli Stati Uniti sono diventati ingovernabili non a causa di differenze politiche, proteste o mancanza di civiltà, ma perché questo è un Paese non disposto a proteggere e prendersi cura dei suoi cittadini – le sue donne, le sue minoranze razziali e soprattutto i suoi bambini"*.

Nonostante l'affermazione dei padri fondatori degli Stati Uniti, secondo cui *"tutti gli uomini sono creati uguali"*, la schiavitù era preservata nella Costituzione del 1789. Sebbene gli Stati Uniti abbiano abolito la segregazione in superficie, la supremazia bianca continua a devastare e la discriminazione sistematica contro le minoranze razziali esiste ancora anche oggi. Il razzismo radicato, aggravato dal coronavirus, ha alimentato un nuovo picco di crimini d'odio contro gli asiatici-americani. Allo stesso tempo, la persecuzione razziale degli indigeni persiste, la discriminazione nei confronti della comunità musulmana peggiora, il divario economico razziale si allarga e la disuguaglianza razziale si aggrava di giorno in giorno. Quasi 60 anni dopo il discorso *I Have A Dream* di Martin Luther King, le persone vivono ancora una realtà brutale come si riflette nell'appello di George Floyd *"I can't breathe"*.

◆ Attraverso il massacro, l'espulsione, la sterilizzazione e l'assimilazione forzata, gli Stati Uniti hanno commesso un genocidio contro i nativi americani, con un netto calo della loro popolazione da cinque milioni nel 1492 a 250.000 all'inizio del XX secolo. La comunità dei nativi americani è stata a lungo trascurata e discriminata. La cultura indigena è stata fondamentalmente schiacciata, e l'eredità intergenerazionale delle vite e degli spiriti indigeni è stata gravemente minacciata. Molti programmi statistici del governo degli Stati Uniti li omettono completamente o semplicemente li classificano come "altri".

Shannon Keller O'Loughlin, amministratore delegato e procuratore dell'Associazione per gli affari degli indiani d'America, ha affermato che i nativi americani hanno culture e lingue diverse, ma spesso sono visti non come un gruppo etnico, ma come uno strato politico con autonomia limitata basato su trattati con il governo federale. *The Atlantic* ha commentato che dall'espulsione, dal massacro e dall'assimilazione forzata nella storia fino all'attuale diffusa povertà e all'abbandono, gli indiani d'America, un tempo proprietari di questo continente, ora hanno una voce molto debole nella società statunitense.

Il governo degli Stati Uniti ha imposto il sistema dei collegi nelle aree dei nativi americani per imporre l'istruzione inglese e cristiana ai bambini nativi americani. Ha anche emanato leggi che vietano ai nativi americani di eseguire rituali religiosi che sono stati tramandati di generazione in generazione. Un articolo intitolato *"Gli Stati Uniti devono fare i conti con i propri genocidi"* pubblicato dal sito web di *Foreign Policy* l'11 ottobre 2021 rilevava che nel corso del XIX e XX secolo c'erano più di 350 collegi indigeni finanziati dal governo negli Stati Uniti. Centinaia di migliaia di bambini indigeni sono stati rinchiusi o sono morti in queste scuole. Lo scopo dei collegi indiani era quello di assimilare culturalmente i bambini indigeni trasferendoli con la forza dalle loro famiglie e comunità in strutture residenziali lontane dove le loro identità, lingue e credenze di indiani d'America, nativi dell'Alaska e nativi hawaiani dovevano essere soppresse con la forza. Gli Stati Uniti sono non solo moralmente, ma anche legalmente responsabili del crimine di genocidio contro il proprio popolo.

La scrittrice nativa americana Rebecca Nagle crede che le informazioni sui nativi americani siano state sistematicamente rimosse dai media mainstream e dalla cultura popolare. Secondo un rapporto della National Indian Education Association, l'87% dei libri di testo di storia statunitensi a livello statale non menziona la storia post-1900 delle popolazioni indigene. Secondo la Smithsonian Institution, le cose insegnate sui nativi americani nelle scuole statunitensi sono piene di informazioni imprecise e non riescono a presentare il quadro reale delle sofferenze degli indigeni. Rick Santorum, un ex senatore repubblicano, ha dichiarato "pubblicamente" alla Young America's Foundation che *"abbiamo dato vita a una nazione dal nulla. Voglio dire, non c'era niente qui... ma, sinceramente, non c'è molta cultura dei nativi americani nella cultura statunitense"*.

◆ L'islamofobia e la discriminazione e la repressione dei musulmani e dell'Islam nella società tradizionale statunitense sono diventate più pronunciate. Un rapporto di *Bloomberg* del 9 settembre 2021 ha osservato che la discriminazione contro i musulmani negli Stati Uniti è aumentata nei due decenni successivi all'11 settembre. Lo stesso giorno, l'*Associated Press* ha citato un sondaggio che ha rilevato che il 53% degli americani ha opinioni negative nei confronti dell'Islam. Il Council on American-Islamic Relations (CAIR) ha affermato nel suo rapporto del 2021 di ricevere un numero crescente di denunce ogni anno su bullismo e incitamento all'odio contro musulmani.

Secondo i risultati del sondaggio pubblicati dall'Altroing & Belonging Institute dell'UC di Berkeley il 29 ottobre 2021, il 67,5% degli intervistati musulmani ha affermato di aver sperimentato l'islamofobia e una percentuale ancora più ampia degli intervistati, il 93,7%, ha affermato che l'odio anti-musulmano aveva influito in una certa misura sul loro benessere mentale o emotivo.

◆ Gli Stati Uniti hanno seri problemi di traffico di esseri umani e lavoro forzato. Non hanno ancora ratificato la Convenzione sul lavoro forzato (1930), la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne. Ogni anno, quasi 100.000 persone vengono introdotte clandestinamente negli Stati Uniti per il lavoro forzato. Oggi, ci sono almeno mezzo milione di persone ridotte in schiavitù negli Stati Uniti; circa 240.000-325.000 donne e bambini sono vittime della schiavitù sessuale.

◆ Immigrati e rifugiati sono diventati uno strumento di faide partigiane e rivalità politiche negli Stati Uniti. Il governo cambia le sue regole in modo capriccioso, fa rispettare le leggi con violenza e gli immigrati sono stati sottoposti a trattamenti disumani come la detenzione prolungata, la tortura e il lavoro forzato. I dati diffusi dalla US Border Patrol mostrano che nell'anno fiscale 2021, ben 557 migranti sono morti al confine meridionale degli Stati Uniti, più del doppio rispetto all'anno fiscale precedente, raggiungendo il numero più alto dall'inizio delle registrazioni nel 1998. Nello stesso anno, gli Stati Uniti hanno arrestato oltre 1,7 milioni di immigrati al confine meridionale, inclusi 45.000 bambini. Nel settembre 2021, più di 15.000 richiedenti asilo di Haiti si sono accalcati sotto un ponte nella città di confine di Del Rio, in Texas, dormendo in tende squallide o tra la sporcizia nel caldo soffocante e circondati dalla spazzatura in condizioni di vita terribili. Le autorità di pattuglia di frontiera degli Stati Uniti hanno brutalizzato i richiedenti asilo, con pattuglie a cavallo, brandendo fruste e caricando verso la folla per espellerli nel fiume. La *CNN* ha commentato che questa scena ricorda l'era oscura della storia americana quando le pattuglie di schiavi venivano usate per controllare gli schiavi neri.

◆ Chiudendo un occhio alla violazione sistematica dei diritti umani del proprio popolo, il governo degli Stati Uniti ha deliberatamente attaccato altri Paesi e interferito nei loro affari interni in nome dei diritti umani, sfidando il diritto con la forza e calpestando la giustizia per interessi egoistici.

Dal 2001, gli Stati Uniti hanno condotto guerre o condotto operazioni militari in circa 80 Paesi in nome della “guerra al terrore”, provocando la morte di oltre 900.000 persone, di cui 300.000 civili. La guerra durata 20 anni condotta dagli Stati Uniti ha lasciato l'Afghanistan devastato e impoverito. Un totale di 47.245 civili afgani e da 66.000 a 69.000 soldati e agenti di polizia afgani estranei all'11 settembre sono stati uccisi, e oltre 10 milioni sono sfollati a causa delle operazioni statunitensi. La guerra in Afghanistan ha distrutto le basi dello sviluppo economico e impoverito il popolo afgano. Quando gli Stati Uniti si sono ritirati dall'Afghanistan, hanno immediatamente congelato miliardi di dollari in riserve valutarie presso la Banca Centrale afgana, spingendo l'economia afgana sull'orlo del collasso e peggiorando le cose per il popolo afgano.

Alla 48ma sessione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, molti Paesi hanno denunciato gli Stati Uniti come "*il più grande distruttore di diritti umani al mondo*" e li hanno esortati ad affrontare i propri gravi problemi di diritti umani.

◆ Gli Stati Uniti sono esperti di detenzioni arbitrarie e torture. Con il pretesto della "guerra al terrore", la CIA ha creato negli anni black site [1] in almeno 54 Paesi e regioni, dove sono detenute più di 100.000 persone. Un gruppo di esperti indipendenti in materia di diritti umani nominato dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha affermato in una dichiarazione rilasciata il 10 gennaio 2022 che gli Stati Uniti hanno arbitrariamente detenuto persone senza processo e le hanno sottoposte a tortura o maltrattamenti a Guantánamo per 20 anni in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani, definendolo "*una macchia sull'impegno del governo statunitense per lo Stato di diritto*". Gli Stati Uniti dovrebbero affrontare e risolvere i propri problemi sistemici e cronici relativi ai diritti umani, riflettere sui disastri umanitari e sui crimini che hanno causato in tutto il mondo e dare conto delle proprie responsabilità alla comunità internazionale.

NOTE

[1] Un black site (in italiano sito nero), nel glossario militare, indica una località in cui viene portato avanti un progetto segreto e non ufficiale, da parte di una istituzione o di uno Stato, in violazione dello Stato di diritto.

“UNA SOLA CINA” E LA QUESTIONE DI TAIWAN

Falsità 7: Gli Stati Uniti rimangono impegnati nella loro politica di “una sola Cina”, che è guidata dal Taiwan Relations Act, dai tre Comunicati Congiunti, dalle Sei Assicurazioni. La sua politica su Taiwan non è cambiata.

Realtà: il principio di "una sola Cina" è una norma consolidata delle relazioni internazionali e un consenso universale della comunità internazionale. Gli Stati Uniti hanno agito senza fede, hanno continuato a regredire dai propri impegni e dal consenso raggiunto con la Cina, e hanno tentato di indebolire e minare il principio di "una sola Cina" e di utilizzare Taiwan per contenere la Cina. Questa è una grave minaccia alla pace e alla stabilità attraverso lo Stretto di Taiwan.

◆ Nell'ottobre 1971, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, a stragrande maggioranza, la Risoluzione 2758, che ha deciso di ripristinare il seggio legale della Repubblica Popolare Cinese nelle Nazioni Unite, e ha risolto una volta per tutte la questione della rappresentanza della Cina all'ONU in termini politici, legali e procedurali. I pareri legali ufficiali dell'Office of Legal Affairs del Segretariato delle Nazioni Unite hanno sottolineato esplicitamente che *"le Nazioni Unite considerano 'Taiwan' come una provincia della Cina senza status separato", le "'autorità' di 'Taipei' non [...] godono di qualsiasi forma di status di governo", e il "riferimento a 'Taiwan' [...] si dovrebbe leggere come 'Taiwan, provincia della Cina'".*

Sulla base del principio di "una sola Cina", la Cina ha stabilito relazioni diplomatiche con 181 Paesi, compresi gli Stati Uniti.

◆ Gli Stati Uniti hanno assunto i seguenti impegni nei confronti della Cina riguardo al principio di "una sola Cina" nei tre comunicati congiunti Cina-USA.

Nel Comunicato di Shanghai pubblicato nel 1972, gli Stati Uniti dichiararono esplicitamente che *“gli Stati Uniti riconoscono che tutti i cinesi su entrambi i lati dello Stretto di Taiwan sostengono che esiste una sola Cina, e che Taiwan fa parte della Cina. Il governo degli Stati Uniti non contesta tale posizione”*.

Nel comunicato congiunto sull'instaurazione delle relazioni diplomatiche pubblicato nel 1978, gli Stati Uniti affermarono chiaramente che *"gli Stati Uniti d'America riconoscono il governo della Repubblica Popolare Cinese come unico governo legale della Cina"; “Il governo degli Stati Uniti d'America riconosce la posizione cinese secondo cui non c'è che una Cina e Taiwan fa parte della Cina”*.

Nel comunicato del 17 agosto 1982, gli Stati Uniti affermarono inequivocabilmente che *“nel comunicato congiunto sull'instaurazione delle relazioni diplomatiche del 1 gennaio 1979, emesso dal governo della Repubblica Popolare Cinese e dal governo degli Stati Uniti d'America, gli Stati Uniti d'America hanno riconosciuto il governo della Repubblica Popolare Cinese come l'unico governo legale della Cina, e hanno riconosciuto la posizione cinese secondo cui esiste una sola Cina e Taiwan fa parte della Cina”*, e che *“non hanno alcuna intenzione di violare la sovranità e l'integrità territoriale cinesi, o interferire negli affari interni della Cina, o perseguire una politica di 'due Cine' o 'una Cina, una Taiwan’”*.

Secondo questo comunicato, *“il governo degli Stati Uniti afferma di non perseguire una politica a lungo termine di vendita di armi a Taiwan, che le sue vendite di armi a Taiwan non supereranno, né in termini qualitativi né quantitativi, il livello di quelle fornite negli ultimi anni dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Cina, e che intende ridurre gradualmente la vendita di armi a Taiwan, portando, nel tempo, a una risoluzione definitiva. In tal modo, gli Stati Uniti riconoscono la posizione coerente della Cina in merito alla completa risoluzione di questa questione”*.

◆ Piuttosto che rispettare fedelmente i propri impegni su Taiwan, gli Stati Uniti hanno continuato a fare marcia indietro sulla storia.

Sul fronte politico, gli Stati Uniti hanno aggiunto il cosiddetto "Taiwan Relations Act" e le "Six Assurances" all'espressione della loro politica di "una sola Cina", con un elenco crescente di titoli. Entrambi i titoli sono stati forniti unilateralmente dalla parte statunitense in violazione dei propri impegni nei tre comunicati congiunti Cina-USA, nonché del principio di "una sola Cina" affermato nella risoluzione 2758 dell'UNGA e ampiamente rispettato dalla comunità internazionale. Sono illegali, nulli sin dall'inizio, e la Cina non li ha mai riconosciuti e li ha respinti fermamente dall'inizio. Gli Stati Uniti hanno anche violato il loro impegno di mantenere relazioni solamente non ufficiali con Taiwan, e hanno continuato a incrementare il loro livello di impegno. Negli ultimi anni, alti funzionari statunitensi, tra cui il Segretario alla Salute e ai Servizi Umani e il Sottosegretario di Stato, nonché membri del Congresso, hanno visitato Taiwan. Gli ambasciatori statunitensi all'estero hanno anche incontrato i cosiddetti "rappresentanti" di Taiwan nei Paesi ospitanti.

In campo militare, gli USA hanno rinnegato il loro impegno *“di voler ridurre gradualmente la vendita di armi a Taiwan, portando, nel tempo, a una risoluzione definitiva”*. Invece di cessare la vendita di armi, ha venduto armi su scala più ampia e con capacità potenziate, comprese armi d'assalto come missili anti-radiazioni, siluri pesanti e caccia F-16V. Ad oggi, il volume totale delle vendite di armi

statunitensi a Taiwan ha superato i 70 miliardi di dollari USA. Secondo i rapporti di *Reuters* e di altre agenzie di notizie, le forze per le operazioni speciali statunitensi stanno ruotando a Taiwan su base temporanea per addestrarsi con le forze taiwanesi.

Dal 2021, il leader degli Stati Uniti ha dichiarato pubblicamente in tre occasioni che gli Stati Uniti aiuterebbero a difendere Taiwan in caso di guerra nello Stretto di Taiwan.

Sulla scena internazionale, gli Stati Uniti hanno assistito Taiwan nell'espansione del suo cosiddetto "spazio internazionale". Di recente, gli Stati Uniti hanno diffuso a livello globale l'errore secondo cui la risoluzione 2758 dell'UNGA non ha determinato lo status di Taiwan e che ogni Paese dovrebbe essere in grado di determinare i contorni della propria politica di "una sola Cina". Hanno sostenuto con vigore il sostegno alla partecipazione di Taiwan in qualità di osservatore alla 75a sessione dell'Assemblea mondiale della sanità e hanno persino aiutato in modo sfacciato a consolidare le "relazioni diplomatiche" di Taiwan.

◆ Questi atti degli Stati Uniti hanno violato il loro impegno secondo cui *"non hanno intenzione di [...] perseguire una politica di 'due Cine' o 'una Cina, una Taiwan'".* Intervenendo al World Economic Forum di Davos nel 2022, l'ex Segretario di Stato americano Henry Kissinger ha dichiarato: *"La mia comprensione dell'accordo [con cui la Cina e gli Stati Uniti hanno raggiunto l'instaurazione di relazioni diplomatiche] è stata che gli Stati Uniti avrebbero sostenuto il principio di "una sola Cina" [...], è essenziale che questi principi siano mantenuti e gli Stati Uniti non dovrebbero, con sotterfugi o un processo graduale, sviluppare una sorta di soluzione a "due Cine"".*

◆ Le autorità del Partito Democratico Progressista hanno ostinatamente portato avanti il loro programma separatista di “indipendenza di Taiwan” e gli Stati Uniti hanno incoraggiato e sostenuto le forze dell’“indipendenza di Taiwan” apertamente e di nascosto. Questa è la causa principale delle attuali tensioni nello Stretto di Taiwan. Per difendere la pace attraverso lo Stretto di Taiwan e oltre, dobbiamo prevenire la crescente tendenza all’“indipendenza di Taiwan” e la collusione tra Stati Uniti e Taiwan. Il principio di "una sola Cina" non deve essere messo in discussione. La sovranità e l'integrità territoriale della Cina non devono essere violate. E la linea rossa che nessuno dovrebbe perseguire una politica di “due Cine” o “una Cina, una Taiwan” non deve essere superata. La Cina è pienamente fiduciosa, capace e preparata a frenare risolutamente le attività separatiste di "indipendenza di Taiwan", sventare risolutamente tutte le interferenze esterne e salvaguardare fermamente la propria sovranità e integrità territoriale. Gli Stati Uniti dovrebbero attenersi alle disposizioni dei tre comunicati congiunti Cina-USA, seguire una vera politica di "una sola Cina" e agire in base ai propri impegni, compreso il non

sostenere la "indipendenza di Taiwan". Gli Stati Uniti devono riflettere sinceramente e correggere il loro comportamento regressivo ed errato, e smettere di giocare con il fuoco sulla questione di Taiwan. Altrimenti, metterebbero gravemente a repentaglio la pace e la stabilità attraverso lo Stretto di Taiwan, minerebbero le relazioni Cina-USA e comporterebbero un costo insopportabile per sé stessi.

LA QUESTIONE DELLO XINJIANG

Falsità 8: gli Stati Uniti sono al fianco di Paesi e popoli di tutto il mondo contro il genocidio e i crimini contro l'umanità che si verificano nella regione dello Xinjiang, dove più di un milione di persone sono state rinchiusi nei campi di detenzione a causa della loro identità etnica e religiosa.

Realtà: i diritti umani delle persone di tutti i gruppi etnici nello Xinjiang sono completamente protetti. Non c'è nessun “genocidio” o “crimini contro l'umanità” nello Xinjiang. Gli Stati Uniti hanno diffuso disinformazione sullo Xinjiang semplicemente per creare una scusa per screditare e attaccare la Cina.

◆ Le questioni relative allo Xinjiang non riguardano i diritti umani, ma la lotta alla violenza, al terrorismo e al separatismo. Secondo i dati disponibili, tra 1990 e la fine del 2016, si sono verificati diverse migliaia di episodi di attacchi violenti e terroristici nello Xinjiang, che hanno ucciso un gran numero di persone innocenti e centinaia di agenti di polizia, e hanno causato incommensurabili danni alle proprietà.

In risposta a tali minacce reali, lo Xinjiang ha agito con determinazione per combattere il terrorismo e l'estremismo in conformità con la legge. Allo stesso tempo, sono state adottate una serie di misure di sostegno, come il miglioramento dei mezzi di sussistenza delle persone, la sensibilizzazione del pubblico in merito al diritto e l'offerta di aiuto attraverso centri di istruzione e formazione professionale. L'andamento delle frequenti attività terroristiche è stato così di fatto frenato. Non c'è stato alcun atto violento di terrorismo nello Xinjiang per oltre cinque anni consecutivi. La regione ha goduto di sicurezza, stabilità sociale e sviluppo. La sicurezza e la protezione delle persone di tutti i gruppi etnici sono state efficacemente garantite.

◆ Il “genocidio” nello Xinjiang è una completa “menzogna del secolo”. Negli ultimi 60 anni e oltre, la popolazione uigura è aumentata da 2,2 milioni a circa 12 milioni, e la loro aspettativa di vita media è cresciuta da 30 a 75 anni.

Con la stabilità che prevale nello Xinjiang, la popolazione locale vive e lavora in pace e felicità. La regione ha compiuto progressi senza precedenti nel fornire sviluppo economico e sociale e nel migliorare la vita del popolo. Tra il 2014 e il 2019, il PIL nello Xinjiang è passato da 919,59 miliardi di yuan a 1,36 trilioni di yuan, con un tasso di crescita annuo medio del 7,2%, mentre il reddito disponibile pro capite è cresciuto di un tasso medio annuo del 9,1%. Sono stati raggiunti notevoli

risultati nell'eliminazione della povertà estrema. Tutti i 3,09 milioni di persone impoverite secondo gli standard attuali sono state sollevate dalla povertà, rendendo la povertà assoluta un ricordo del passato nello Xinjiang.

I legittimi diritti e interessi delle persone di tutte le etnie nello Xinjiang sono stati protetti efficacemente. Tutti i gruppi etnici, indipendentemente dalla loro popolazione, hanno uguale status giuridico e godono della libertà di credo religioso e di vari diritti in conformità con la legge, tra cui partecipare alla gestione degli affari di Stato, ricevere istruzione, usare la propria lingua e preservare la propria cultura tradizionale.

◆ Nel luglio 2019, i rappresentanti permanenti di oltre 50 Paesi a Ginevra hanno inviato una lettera congiunta al Presidente del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e all'Alto Commissario per i diritti umani, elogiando i risultati conseguiti dalla Cina nella lotta al terrorismo, alla deradicalizzazione e alla protezione dei diritti umani. Nell'ottobre 2019, più di 60 Paesi hanno parlato al Terzo Comitato della 74ma sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, elogiando l'enorme progresso dei diritti umani nello Xinjiang. Nel giugno 2021, più di 90 Paesi hanno rilasciato dichiarazioni congiunte o separate al Consiglio per i diritti umani a sostegno della Cina. Nel frattempo, il Canada ha preso l'iniziativa di attaccare la Cina su questioni relative allo Xinjiang, Hong Kong e il Tibet. Poco più di 40 Paesi hanno fatto eco alle critiche del Canada e nessuno di loro proviene dal mondo musulmano.

◆ Negli ultimi anni, oltre 2.000 persone provenienti da più di 100 Paesi, tra cui esperti, studiosi, giornalisti, diplomatici e personalità religiose, hanno visitato lo Xinjiang, testimoniando l'unità, l'armonia e la felicità delle persone di tutti i gruppi etnici nello Xinjiang.

◆ Il cosiddetto “genocidio” nello Xinjiang è una bugia inventata dalle forze anti-cinesi rappresentate dallo studioso tedesco anti-cinese Adrian Zenz. È un membro del gruppo di estrema destra "Victims of Communism Memorial Foundation" sponsorizzato dal governo degli Stati Uniti e una figura chiave in un'organizzazione anti-cinese creata dalle agenzie di intelligence statunitensi. È anche razzista. La sua “ricerca” è piena di incongruenze, invenzioni e manipolazioni di dati. Non ha alcuna credibilità accademica e non può essere autorizzato per la pubblicazione accademica. Ad esempio, una carta nel “paper” di Zenz afferma che i nuovi collocamenti di dispositivi intrauterini nello Xinjiang sono in media tra 800 e 1.400 a persona ogni anno, il che significa che ogni donna nella regione dovrebbe sottoporsi da quattro a otto di questi interventi chirurgici di inserimento ogni giorno. Questo è totalmente contro il buon senso.

◆ Il 29 giugno 2020, la Jamestown Foundation degli Stati Uniti ha pubblicato un “rapporto di ricerca” di Adrian Zenz, in cui accusava falsamente il governo cinese di aver commesso un “genocidio” contro le minoranze etniche nello Xinjiang.

Dopo la pubblicazione del rapporto, i politici statunitensi, tra cui l'allora Segretario di Stato Mike Pompeo, l'ambasciatore generale per la libertà religiosa internazionale Sam Brownback, il senatore Marco Rubio e il rappresentante della Camera Jim McGovern si sono immediatamente schierati per sollevare l'accusa di "genocidio". Rubio, McGovern, il senatore John Cornyn e il senatore Robert Menendez hanno continuato a sollecitare l'amministrazione a definire come genocidio la politica cinese sullo Xinjiang. Contraddicendo la conclusione raggiunta dagli avvocati dell'Ufficio del consulente legale del Dipartimento di Stato, Pompeo ha annunciato che *“ho stabilito che la Repubblica Popolare Cinese sta commettendo un genocidio e crimini contro l'umanità nello Xinjiang, in Cina, prendendo di mira i musulmani uiguri e membri di altri gruppi etnici e minoranze religiose”*, il 19 gennaio 2021, ultimo giorno della precedente amministrazione. L'attuale amministrazione ha seguito la stessa posizione e ha continuato a denunciare il “genocidio” nello Xinjiang. Questo svela ulteriormente la vera intenzione degli Stati Uniti di manipolazione politica in nome dei diritti umani.

◆ Il World Uyghur Congress, un'organizzazione separatista anti-cinese, ha assunto persone come Sayragul Sauytbay e Tursunay Ziawudun per fare false dichiarazioni e diffondere ogni tipo di bugia sulla "persecuzione". Nelle oltre 70 conferenze stampa tenute finora dalla regione autonoma uigura dello Xinjiang, le falsità diffuse da forze anti-cinesi sono state sfatate con fatti concreti. Ad esempio, alcuni “interpreti” che hanno affermato di essere vittime di sterilizzazione forzata nei centri di istruzione e formazione professionale non ne sono mai stati. I membri della famiglia o gli amici segnalati da alcuni “interpreti” come scomparsi vivono in realtà una vita normale nello Xinjiang.

◆ La falsa affermazione circa *“milioni di uiguri detenuti”* nei centri di istruzione e formazione è stata avviata e diffusa da “Chinese Human Rights Defenders”, una ONG sostenuta dal governo degli Stati Uniti. Sulla base di interviste con otto uiguri e stime approssimative, l'organizzazione è giunta all'assurda conclusione che almeno il 10 per cento dei 20 milioni di persone nello Xinjiang è detenuto in "campi di rieducazione".

I centri di istruzione e formazione nello Xinjiang non sono di natura diversa dai centri di deradicalizzazione o dai programmi di correzione e desistenza e disimpegno della comunità in molti altri Paesi. Si sono dimostrati un'esplorazione di successo nell'antiterrorismo preventivo e nella deradicalizzazione, coerentemente con il principio e lo spirito delle risoluzioni sull'antiterrorismo tra

cui la Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo e il Piano d'azione delle Nazioni Unite per prevenire l'estremismo violento. Nei centri, i tirocinanti acquisiscono una maggiore competenza nella lingua cinese parlata e scritta standard e nell'occupabilità, e acquisiscono un più forte senso di identità nazionale, cittadinanza e Stato di diritto. Entro ottobre 2019, tutti i tirocinanti si erano diplomati dai centri. La maggior parte di loro ha un'occupazione stabile dopo aver trovato lavoro da soli o con l'aiuto del governo, o aver avviato un'attività in proprio.

◆ Gli Stati Uniti e alcuni altri Paesi occidentali hanno sollevato una questione di diritti umani nello Xinjiang in totale disprezzo della realtà fondamentale della protezione e sviluppo dei diritti umani nel Paese. Per loro è diventato un mezzo per raggiungere il loro obiettivo strategico di usare lo Xinjiang come pretesto per contenere la Cina. Lawrence Wilkerson, colonnello in pensione dell'esercito degli Stati Uniti e capo di stato maggiore dell'ex segretario di Stato Colin Powell, ha dichiarato pubblicamente nell'agosto 2018 che uno dei tre scopi della presenza dell'esercito americano in Afghanistan è il contenimento della Cina — *“Se la CIA volesse destabilizzare la Cina, questo sarebbe il modo migliore per farlo: creare un'inquietudine e unirsi a quegli uiguri nello spingere Pechino dall'interno piuttosto che dall'esterno”*.

LA QUESTIONE DI HONG KONG

Falsità 9: il Partito Comunista Cinese ha imposto dure misure antidemocratiche a Hong Kong con il pretesto della sicurezza nazionale. L'annullamento della libertà da parte di Pechino a Hong Kong viola i suoi impegni di consegna, sanciti dalla Dichiarazione congiunta sino-britannica.

Realtà: attaccando e diffamando la legge sulla salvaguardia della sicurezza nazionale nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong, ciò che gli Stati Uniti stanno davvero facendo è intromettersi negli affari di Hong Kong e fare di Hong Kong una "testa di ponte" per infiltrazioni e interferenze contro la terraferma. Hong Kong appartiene alla Cina. Gli affari di Hong Kong sono esclusivamente affari interni della Cina che non tollerano interferenze da parte degli Stati Uniti.

◆ Per molto tempo, gli Stati Uniti hanno collaborato con le forze anti-cinesi, destabilizzando Hong Kong, interferito nell'agenda politica di Hong Kong, alimentando le tensioni sociali e persino intervenendo direttamente negli affari di Hong Kong. Il Console generale degli Stati Uniti a Hong Kong ha pubblicamente criticato il governo della RAS di Hong Kong per le modifiche legislative proposte nel 2019 a "un Paese, due sistemi". Funzionari del Consolato Generale degli Stati Uniti a Hong Kong si sono incontrati anche con i cosiddetti leader dei rivoltosi. I rivoltosi hanno ammesso apertamente di aver discusso con gli Stati Uniti il processo legislativo dell'*Hong Kong Human Rights and Democracy Act* del 2019, e hanno esortato gli Stati Uniti a interrompere l'esportazione di gas lacrimogeni e proiettili di gomma alla polizia di Hong Kong.

◆ Finanziati e incitati dalla National Endowment for Democracy (NED) e da altri "guanti bianchi" del governo statunitense, i rivoltosi anti-cinesi a Hong Kong hanno commesso vandalizzazioni, saccheggi e incendi dolosi in nome della cosiddetta lotta per la "democrazia" e "libertà", e ha preso d'assalto con violenza l'edificio del Consiglio Legislativo (LegCo) di Hong Kong. La NED è persino apparsa pubblicamente nelle strade per dirigere attività rilevanti, tentando di mettere in scena una "rivoluzione colorata" a Hong Kong. La NED ha contattato partiti, gruppi e organizzazioni di opposizione a Hong Kong attraverso il suo affiliato National Democratic Institute for International Affairs, o National Democratic Institute (NDI). Il NDI ha finanziato le "marce del 1° luglio" orchestrate dall'opposizione per ostacolare la legislazione sull'articolo 23, ha finanziato la partecipazione di partiti e gruppi di opposizione a workshop e seminari e ha fornito consulenza personale sulle capacità di campagna per i loro leader, ha gestito cosiddetti "giovani leader politici" per sostenere i gruppi politici emergenti

nell'affrontare il governo, ha pianificato, insieme ai membri dell'opposizione del LegCo, un “referendum dei cinque distretti” e ha diretto e finanziato l'opposizione e i giovani radicali nell'orchestrare il movimento illegale “Occupy Central”.

Secondo il sito web della NED, nel 2020 sono stati spesi due milioni di dollari per 11 progetti legati a Hong Kong, con particolare attenzione all'interruzione delle elezioni del LegCo. I progetti chiave includono: *"Rafforzare l'osservazione elettorale dei cittadini"*, che ha offerto assistenza tecnica e finanziaria ai gruppi destabilizzanti di nuova formazione a Hong Kong e li ha incoraggiati a ostacolare le elezioni della LegCo attraverso il monitoraggio delle elezioni, metodi di ritiro del voto, ecc. ; *"Ampliare le prospettive dei cittadini sulla partecipazione politica"*, che ha raccolto e diffuso i risultati di un'indagine sullo sviluppo democratico e ha indotto i giovani di Hong Kong a condividere le loro esperienze di partecipazione politica su Internet; *"Sostenere l'unità tra gli attivisti studenteschi"*, che ha chiesto un migliore coordinamento tra i gruppi studenteschi di Hong Kong prima delle elezioni del LegCo, e li ha istruiti e formati per creare capacità di "cambiamento democratico" e comunicazione internazionale e per svolgere un ruolo nello sconvolgere l'ordine elettorale; e *"Costruire la solidarietà regionale e rafforzare il movimento di Hong Kong"*, che ha cercato di rafforzare il "movimento democratico" di Hong Kong attraverso la costruzione di reti, coltivando "attivisti leader" di prossima generazione a Hong Kong e creando una rete di "movimento democratico" in Asia.

◆ I funzionari statunitensi hanno usato i termini “violenza” e “vergogna” per descrivere l'assalto al Campidoglio da parte dei manifestanti, ma hanno etichettato le attività criminali e violente a Hong Kong che hanno aggredito i residenti e danneggiato le strutture pubbliche come “uno spettacolo bellissimo da vedere”. La polizia statunitense ha utilizzato veicoli blindati per disperdere i manifestanti, ha abusato della loro forza per picchiare e scacciare i manifestanti dai sit-in e ha arrestato i manifestanti dopo averli deliberatamente indotti a camminare sulle corsie dei veicoli, il che costituisce una violazione della legge, mentre scredita la legge del governo della RAS di Hong Kong - azioni fondate a tutela dei diritti delle persone e dell'ordine pubblico - come “violazione” dei diritti umani. Questa è un'altra dimostrazione di "doppi standard ipocriti in stile statunitense" ed espone la loro intenzione di minare la prosperità e la stabilità di Hong Kong e contenere la Cina con il pretesto dei diritti umani e della democrazia.

◆ Durante gli oltre 150 anni di dominio coloniale britannico, non c'era stata nessuna forma di democrazia a Hong Kong. Nessuno dei governatori era stato eletto democraticamente dai residenti di Hong Kong. Per la maggior parte del tempo, i membri del LegCo sono stati nominati direttamente dal governatore. In netto contrasto, dopo il ritorno di Hong Kong, ai sensi della Basic Law, Hong Kong è

giunta a godere del potere esecutivo, legislativo e giudiziario indipendente, compreso quello dell'aggiudicazione definitiva. I suoi residenti sono padroni della RAS come previsto dalla legge, e gestiscono i propri affari nell'ambito dell'alto grado di autonomia. Godono di un'ampia gamma di diritti e libertà democratiche come mai prima d'ora. Questo è un fatto che ogni persona equanime riconoscerebbe.

◆ Lo scopo dell'emanazione della legge sulla sicurezza nazionale a Hong Kong è quello di colmare le lacune legali nella salvaguardia della sicurezza nazionale nella RAS. È una mossa legittima e necessaria per rispondere alle attività terroristiche violente e alle ingerenze esterne illegali ad Hong Kong. Le costituzioni di oltre 100 Paesi stabiliscono che l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali non deve mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Secondo il Patto internazionale sui diritti civili e politici, i diritti alla libertà di religione, alla libertà di espressione, alla libertà di riunione pacifica e al processo pubblico possono essere soggetti alle limitazioni prescritte dalla legge e necessarie per proteggere la sicurezza e l'ordine pubblico. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo ha disposizioni simili.

La legge sulla sicurezza nazionale prende di mira specificamente quattro categorie di reati: secessione, sovversione, attività terroristiche e collusione con un Paese straniero o con elementi esterni per mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Cerca di punire un numero ristretto di criminali che mettono in serio pericolo la sicurezza nazionale e di proteggere la stragrande maggioranza dei cittadini di Hong Kong rispettosi della legge. Fornisce una migliore protezione per i diritti e le libertà di cui godono i residenti di Hong Kong e l'alto grado di autonomia di Hong Kong sancito dalla legge. Crea le condizioni necessarie per affrontare i problemi profondi dell'economia e del sostentamento del popolo. Aiuta anche a mantenere lo stato di diritto e l'ambiente imprenditoriale a Hong Kong, alleviare le preoccupazioni della comunità imprenditoriale sul disordine sociale e offrire condizioni migliori per le persone di tutto il mondo che vogliono lavorare, investire e vivere a Hong Kong.

Negli ultimi due anni circa da quando è stata promulgata la legge sulla sicurezza nazionale, lo Stato di diritto a Hong Kong è stato rafforzato e garantito meglio. L'indice dello Stato di diritto di Hong Kong continua a rimanere tra i primi al mondo. Gli investitori stranieri hanno maggiore fiducia nella città. Hong Kong vede una brillante prospettiva di transizione dal caos all'ordine e alla prosperità. Secondo l'AmCham Hong Kong Business Sentiment Survey del 2022 pubblicato all'inizio di quest'anno, il numero di aziende a Hong Kong ottimiste sulle prospettive economiche di Hong Kong è aumentato del 18% rispetto all'anno precedente, mentre il numero di aziende pessimiste è diminuito del 17%.

◆ La base giuridica del governo cinese per governare Hong Kong è la costituzione cinese e la legge fondamentale della RAS di Hong Kong. La dichiarazione congiunta sino-britannica non è rilevante a questo riguardo. Quando la Cina ha ripreso l'esercizio della sovranità su Hong Kong nel 1997, tutte le disposizioni riguardanti il Regno Unito ai sensi della Dichiarazione Congiunta erano state soddisfatte. Le politiche di base riguardanti Hong Kong dichiarate dalla Cina nella Dichiarazione Congiunta sono la dichiarazione della Cina delle sue politiche, che da allora sono state pienamente incarnate nella Legge Fondamentale emanata dall'Assemblea Nazionale del Popolo. Queste politiche non sono cambiate; continueranno ad essere sostenute dalla Cina. La Dichiarazione Congiunta non assegna al Regno Unito alcuna responsabilità su Hong Kong né gli conferisce alcun diritto di intervenire negli affari di Hong Kong dopo la restituzione di Hong Kong. Il Regno Unito non ha sovranità, giurisdizione o "diritto di supervisione" su Hong Kong dopo la sua restituzione. La Dichiarazione Congiunta è uno strumento bilaterale tra Cina e Regno Unito; non coinvolge nessun altro Paese o ha nulla a che fare con un Paese terzo. L'uguaglianza sovrana e la non interferenza sono sancite dal diritto internazionale e sono norme fondamentali delle relazioni internazionali. Altri Paesi e organizzazioni non hanno il diritto di intromettersi negli affari di Hong Kong sulla base della Dichiarazione Congiunta.

Il governo centrale della Cina ha attuato fermamente la politica di "un Paese, due sistemi". Dal ritorno di Hong Kong, la politica di "un Paese, due sistemi" in base alla quale il popolo di Hong Kong amministra Hong Kong con un alto grado di autonomia è stata semplicemente attuata con risultati ampiamente riconosciuti. La pratica ha pienamente dimostrato che "un Paese, due sistemi" è il miglior accordo istituzionale per la prosperità e la stabilità a lungo termine di Hong Kong. Il governo centrale continuerà a garantire che la politica di "un Paese, due sistemi" rimanga invariata, sia incrollabilmente sostenuta e non sia piegata o distorta nella pratica.

◆ Chiudendo un occhio sul fatto che la democrazia di Hong Kong è migliorata in modi mai visti prima della sua restituzione, gli Stati Uniti hanno agito contro l'opinione pubblica mainstream di Hong Kong per l'unità e il progresso e fatto rilievi irresponsabili sull'alto grado di autonomia di Hong Kong, sui diritti umani e libertà come "predicatori" della democrazia. Questo espone solo i loro doppi standard "ipocriti" e l'agenda per destabilizzare Hong Kong e contenere la Cina.

I RAPPORTI CINA-RUSSIA E LA CRISI UCRAINA

Falsità 10: la Cina pretende di difendere la sovranità e l'integrità territoriale mentre sostiene e difende il governo russo che li viola sfacciatamente.

Realtà: sulla questione ucraina, la Cina ha sempre aderito a una posizione obiettiva e giusta, una posizione condivisa dalla maggior parte dei Paesi. La mentalità e la politica di potere della Guerra Fredda sono la causa principale della crisi ucraina. Gli Stati Uniti dovrebbero assumersi seriamente le proprie responsabilità e intraprendere azioni concrete per alleviare la situazione e risolvere i problemi.

◆ Gli Stati Uniti hanno tradito le proprie promesse e hanno continuato a spingere per l'espansione verso est della NATO, creando la crisi in Ucraina.

In un incontro con Michail Gorbacëv nel 1990, l'allora Segretario di Stato americano James Baker diede chiare assicurazioni che *"non ci sarebbe stata alcuna estensione della giurisdizione della NATO di un pollice a est"*. Tuttavia, gli Stati Uniti hanno guidato cinque espansioni della NATO verso est dal 1999, aumentando i propri membri da 16 a 30 e facendo avanzare la NATO di oltre 1.000 chilometri verso est fino al confine russo, formando un accerchiamento a forma di C del Mar Nero.

Nel 1997, l'ex diplomatico statunitense e osservatore sull'Unione Sovietica George Kennan scrisse nel suo editoriale del *New York Times* che *"l'espansione della NATO sarebbe l'errore più fatale della politica statunitense nell'intero periodo del dopoguerra fredda"*.

Nel 2014, l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha scritto sul *Washington Post* che, se l'Ucraina vuole sopravvivere e prosperare, non dovrebbe aderire alla NATO, e che non deve essere l'avamposto di nessuna delle due parti contro l'altra: dovrebbe fungere da ponte tra loro.

Al World Economic Forum Annual Meeting 2022 a Davos, Kissinger ha affermato che l'Ucraina avrebbe dovuto essere un ponte tra Europa e Russia, ma questa opportunità ora non esiste allo stesso modo. La Russia è stata per 400 anni una parte essenziale dell'Europa, e in diverse occasioni come garante attraverso la quale è stato possibile ristabilire l'equilibrio europeo. La politica attuale dovrebbe tenere a mente che il ripristino di questo ruolo è importante da sviluppare.

Un esperto statunitense di affari internazionali sottolinea in un articolo che il governo statunitense dovrebbe assumersi una notevole responsabilità per il deterioramento delle relazioni con la Russia causato dal loro grave errore di dare il via libera all'espansione della NATO. Notando che *"gli Stati*

Uniti e la NATO non sono spettatori innocenti", credeva anche che fosse *"l'apice della follia"* per alcuni funzionari statunitensi vantarsi in pubblico di fughe di notizie o persino di condivisione di informazioni tra Stati Uniti e Ucraina. Ha avvertito che tale istigazione da parte degli Stati Uniti potrebbe ampliare pericolosamente il conflitto tra Russia e Ucraina.

Secondo Clare Daly, membro del Parlamento europeo, gli Stati Uniti hanno aggiunto benzina sul fuoco dell'Ucraina perché vogliono indebolire la Russia e beneficiare della crisi, per la quale l'Europa pagherà un prezzo pesante. Queste non sono ancora speranze di pace nel conflitto in corso tra Russia e Ucraina, principalmente perché gli Stati Uniti non vogliono che Russia e Ucraina raggiungano un accordo di pace.

L'ex senatore degli Stati Uniti Bill Bradley ha affermato che *"l'errore fondamentale commesso dagli Stati Uniti tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 è stato l'espansione della NATO"*.

L'ex membro del Congresso degli Stati Uniti Tulsi Gabbard ha detto in un'intervista che se Joe Biden avesse semplicemente promesso di non includere l'Ucraina nella NATO, la guerra sarebbe stata prevenuta.

Nel corso degli anni, gli Stati Uniti hanno perseguito l'interventismo e violato gravemente la sovranità dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Serbia, della Siria e di altri Paesi. Alfred de Zayas, un alto esperto delle Nazioni Unite, ha affermato in un'intervista esclusiva che, dal punto di vista del diritto internazionale, le azioni militari della Russia in Ucraina hanno violato la Carta delle Nazioni Unite, ma gli Stati Uniti e la NATO hanno infranto il diritto internazionale così spesso nel corso degli anni che *"i precedenti di ammissibilità"* sono stati quindi fissate per le attuali azioni della Russia in termini di diritto internazionale consuetudinario.

◆ Gli Stati Uniti hanno acceso le fiamme sulla questione ucraina. Invece di promuovere colloqui di pace, gli Stati Uniti hanno continuato a fornire armi all'Ucraina, aumentando le tensioni e ampliando il conflitto, rendendolo più lungo e complicato. Ciò ha sufficientemente messo in luce la natura egoistica degli Stati Uniti.

Il 25 aprile 2022, il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Austin ha dichiarato dopo una visita in Ucraina che gli Stati Uniti vogliono usare la guerra per *"vedere la Russia indebolita"*.

Alla fine di maggio 2022, oltre agli originali 13,6 miliardi di dollari di aiuti, il Congresso degli Stati Uniti ha votato per approvare oltre 40 miliardi di dollari in aiuti militari ed economici all'Ucraina. L'assistenza totale ha superato il 70% della spesa militare combinata di Russia e Ucraina nel 2021.

La crisi in corso è costata pesantemente all'Europa negli aspetti politici, economici e sociali, ma gli Stati Uniti stanno raccogliendo dividendi, attraverso i loro mercanti di armi, aziende alimentari ed energetiche, che ottengono enormi profitti. Ad esempio, il valore di mercato dei giganti dell'industria militare statunitense è aumentato di centinaia di miliardi e il prezzo del gas naturale liquefatto (GNL) esportato in Europa è più di 10 volte superiore rispetto a un anno fa.

A seguito del conflitto, oltre 6,5 milioni di ucraini sono fuggiti nei Paesi europei vicini, creando una crisi di rifugiati senza precedenti. Ma gli Stati Uniti hanno ammesso solo 12 rifugiati dall'Ucraina nel marzo 2022. Migliaia di rifugiati ucraini rimangono bloccati al confine tra Stati Uniti e Messico e molti erano sotto la custodia degli Stati Uniti. Anche quando l'ONU e la comunità internazionale chiedono una fine anticipata del conflitto, alcuni negli Stati Uniti affermano ancora che sono pronti a *"combattere fino all'ultimo ucraino"*.

◆ Il rapporto tra Cina e Russia è caratterizzato dalla non alleanza, dal non confronto e dal non prendere di mira qualsiasi terza parte. È essenzialmente diverso dalla pratica degli Stati Uniti e di un piccolo numero di altri Paesi occidentali, che si attengono ancora alla mentalità della Guerra Fredda e alla dicotomia amico o nemico per tracciare linee ideologiche, formare le cosiddette "alleanze" e "cricche", perseguire la politica dei blocchi e creare confronto e divisione.

Nella dichiarazione congiunta rilasciata il 4 febbraio 2022, Cina e Russia invitano tutti a difendere i valori comuni dell'umanità di pace, sviluppo, equità, giustizia, democrazia e libertà, a rispettare i diritti di tutti i popoli di determinare in modo indipendente i percorsi di sviluppo dei loro Paesi, la sovranità, la sicurezza e gli interessi di sviluppo di tutti i Paesi, a proteggere il sistema internazionale incentrato sulle Nazioni Unite e l'ordine internazionale basato sul diritto internazionale, a ricercare un vero multilateralismo con l'ONU e il suo Consiglio di sicurezza che svolgono un ruolo centrale e di coordinamento, a promuovere relazioni internazionali più democratiche e a garantire pace, stabilità e sviluppo sostenibile in tutto il mondo.

◆ In qualità di grande Paese responsabile, le decisioni e i giudizi della Cina sulla questione ucraina sono presi in modo indipendente sulla base del merito della questione. La Cina ha compiuto grandi sforzi per salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali e si è impegnata a promuovere i colloqui per la pace e l'attenuazione delle tensioni. La Cina sostiene che la sovranità e l'integrità territoriale di tutti i Paesi dovrebbero essere rispettate, che gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite dovrebbero essere sostenuti, che le legittime preoccupazioni in materia di sicurezza di tutti i Paesi dovrebbero essere prese sul serio e che tutti gli sforzi volti a una soluzione pacifica della crisi

dovrebbero essere sostenuti. La posizione della Cina è obiettiva, equa e coerente con le aspirazioni della maggior parte dei Paesi.

◆ Dei 233 Paesi e regioni sovrani del mondo, 185 non sono coinvolti in sanzioni contro la Russia. Tra gli oltre 190 membri dell'ONU, più di 140 Paesi, tra cui la Turchia, membro della NATO, si sono rifiutati di imporre sanzioni alla Russia. La popolazione combinata dei Paesi e delle regioni che partecipano alle sanzioni contro la Russia è di appena 1,1 miliardi contro 6,5 miliardi. Tra questi, coloro che si oppongono apertamente alle sanzioni hanno una popolazione complessiva di 4,8 miliardi.

Circa due terzi della popolazione mondiale non sostiene le posizioni occidentali sull'Ucraina, secondo un rapporto della rivista britannica *Economist*.

LA REGIONE DELL'INDO-PACIFICO

Falsità 11: gli Stati Uniti stanno creando nuove coalizioni nell'Indo-Pacifico per la pace e la stabilità regionali e hanno lanciato l'Indo-Pacific Economic Framework for Prosperity (IPEF), poiché condivide la visione che hanno i Paesi e i popoli della regione: quella di un Indo-Pacifico libero e aperto.

Realtà: la cosiddetta visione statunitense di un "Indo-Pacifico libero e aperto" è essenzialmente una strategia per dividere gli altri, incitare al confronto e minare la pace. Va contro la tendenza dei tempi nell'Asia-Pacifico, cioè la tendenza allo sviluppo pacifico e alla cooperazione vantaggiosa per tutti.

◆ La strategia indo-pacifica dell'amministrazione statunitense è contraddittoria: gli Stati Uniti affermano di promuovere la "libertà e apertura" della regione come obiettivo, mentre in realtà cooptano gli alleati per forgiare un "cinque-quattro-tre-due-uno", formazione composta da Five Eyes, Quad, AUKUS, alleanze bilaterali e IPEF, formando "piccole cerchie" esclusive e costringendo i Paesi della regione a schierarsi.

L'AUKUS aiuta l'Australia a costruire sottomarini a propulsione nucleare e a sviluppare armi ipersoniche, aumentando il rischio di una corsa agli armamenti regionale. Con il pretesto di combattere la pesca illegale e mantenere resilienti le catene di approvvigionamento, il Quad ha perseguito vigorosamente la cooperazione militare e la condivisione di informazioni. Gli Stati Uniti hanno anche incoraggiato il coinvolgimento della NATO nell'Asia-Pacifico. Questi sono tutti tentativi di concretizzare una "versione Asia-Pacifico della NATO" e promuovere la "deterrenza integrata" contro la Cina.

◆ La strategia indo-pacifica ha suscitato crescenti allarmi e preoccupazioni in molti Paesi, in particolare quelli dell'Asia-Pacifico. Come riportato dalla *BBC*, nell'aprile 2021, il ministro degli Esteri neozelandese Nanaia Mahuta ha espresso il disagio della Nuova Zelanda per l'espansione del mandato dei Five Eyes facendo pressione sulla Cina in questo modo, e la Nuova Zelanda preferisce ancora perseguire relazioni bilaterali con la Cina. Al vertice speciale USA-ASEAN, i Paesi dell'ASEAN hanno sottolineato la loro aspirazione alla pace e alla cooperazione, non alla presa di posizione, alla divisione o allo scontro.

◆ Gli Stati Uniti hanno chiarito che l'IPEF gli consentirà di vincere la sfida del 21° secolo. Ciò

significa che l'IPEF è progettato per servire l'economia statunitense. Gli Stati Uniti hanno accantonato per molto tempo lo sviluppo dell'area di libero scambio dell'Asia-Pacifico (FTAAP), hanno lasciato la Trans-Pacific Partnership (TPP) e si sono rifiutati di aderire alla Comprehensive and Progressive Trans-Pacific Partnership (CPTPP). Ciò mette a nudo la natura egoistica degli Stati Uniti e il loro approccio selettivo alle istituzioni internazionali. Riguarda l'interesse personale degli Stati Uniti, niente di reciprocamente vantaggioso.

L'IPEF è uno strumento politico degli Stati Uniti per sostenere la propria egemonia nell'economia regionale. L'essenza è dominare le catene di approvvigionamento, le catene del valore e i nuovi settori economici ed emarginare Paesi specifici. Gli Stati Uniti hanno scelto di usare le questioni economiche come armi politiche e ideologiche, usando l'economia per costringere i Paesi regionali a schierarsi tra Cina e Stati Uniti.

La rappresentante per il commercio degli Stati Uniti, Katherine Tai, ha dichiarato pubblicamente che l'IPEF è un accordo autonomo e indipendente dalla Cina. Il segretario al Commercio degli Stati Uniti, Gina Raimondo, ha affermato che l'IPEF segna il ripristino della leadership economica degli Stati Uniti nella regione e presenta ai Paesi indo-pacifici un'alternativa all'approccio cinese. In precedenza, ha anche affermato che l'IPEF potrebbe armonizzare i controlli sulle esportazioni e altre "pillole velenose", come la limitazione delle esportazioni di prodotti sensibili verso la Cina.

L'IPEF cerca di stabilire regole commerciali guidate dagli Stati Uniti, ristrutturare il sistema della catena industriale e "disaccoppiare" economicamente e scientificamente i Paesi regionali dalla Cina. Molti Paesi della regione si preoccupano e credono che il costo di tale "disaccoppiamento" sarà enorme. L'ex primo ministro malese Mahathir Mohamad ha osservato che qualsiasi alleanza commerciale che escluda la seconda economia più grande del mondo non favorisce una cooperazione commerciale multilaterale più stretta nell'Indo-Pacifico. L'esclusione della Cina da parte degli Stati Uniti non è una questione economica, ma politica.

◆ Definita cooperazione con "approccio a menu", l'IPEF in realtà tiene poco conto del livello di sviluppo e delle reali esigenze dei Paesi regionali. Fa a malapena concessioni ai Paesi in via di sviluppo sulla riduzione delle tariffe e sull'accesso al mercato, ma costringe i Paesi partecipanti ad accettare i cosiddetti standard elevati degli Stati Uniti e la loro agenda unilaterale. L'IPEF si concentra esclusivamente sugli interessi degli Stati Uniti e si preoccupa poco delle esigenze delle altre parti. Non esiste un vantaggio reciproco nell'IPEF.

Il Center for Strategic and International Studies (CSIS) ha sottolineato nel suo rapporto "*Regional*

Perspectives on the Indo-Pacific Economic Framework" che l'IPEF ha poco più da offrire che ampliare la presenza economica degli Stati Uniti nella regione. Non affronta le questioni di maggior interesse dei Paesi regionali. È diffusa la preoccupazione che l'IPEF andrà a beneficio solo degli Stati Uniti, gravando al tempo stesso i Paesi regionali partecipanti con un pesante onere.

Falsità 12: la Cina ha annunciato la sua ambizione di creare una sfera di influenza nella regione del Pacifico. Sta avanzando rivendicazioni marittime illegali nel Mar Cinese Meridionale, minando la pace e la sicurezza, la libertà di navigazione e il commercio. Gli Stati Uniti continueranno a opporsi alle attività aggressive e illegali di Pechino nel Mar Cinese Meridionale e Orientale. Sosterrà gli Stati costieri della regione nel difendere i loro diritti marittimi, collaborerà con alleati e partner per difendere la libertà di navigazione e sorvolo e continuerà a volare e navigare ovunque il diritto internazionale lo consenta.

Realtà: la Cina è impegnata nel percorso di sviluppo pacifico e nei cinque principi della convivenza pacifica, e si oppone alla pratica del bullismo del grande e del forte ai danni dei piccoli e dei deboli. Gli Stati Uniti, dipingendo la Cina come una minaccia e usando la "libertà di navigazione" come pretesto per minare la sovranità, la sicurezza e i diritti e gli interessi marittimi della Cina, sono in realtà la vera minaccia alla pace e alla sicurezza regionale.

◆ La Cina sostiene l'uguaglianza tra tutti i Paesi indipendentemente dalle loro dimensioni, rispetta la scelta di ogni Paese circa il percorso di sviluppo adatto alla sua condizione nazionale e non cerca alcuna sfera di influenza. La Cina persegue una politica di difesa di natura difensiva e una strategia militare di difesa attiva. Nello sviluppo delle sue capacità di difesa, la Cina mira a salvaguardare la propria sovranità, la propria sicurezza e i propri interessi di sviluppo, e non prende di mira nessun altro Paese. La crescita delle capacità di difesa della Cina amplifica la forza per la pace nel mondo.

◆ La Cina è la prima ad aver scoperto, nominato, esplorato e sfruttato le isole Nanhai Zhudao e le relative acque, e la prima ad aver esercitato sovranità e giurisdizione su di esse in modo continuo, pacifico ed efficace. La sovranità della Cina sulle isole Nanhai Zhudao e i suoi diritti e interessi rilevanti nel Mar Cinese Meridionale sono stati stabiliti nel lungo corso della storia. Sono saldamente radicati nella storia e nel diritto e sono stati sostenuti dai successivi governi cinesi e riconosciuti dalla comunità internazionale. In base alla Dichiarazione del Cairo del 1943 e alla Proclamazione di Potsdam del 1945, la Cina ha recuperato territori occupati illegalmente dal Giappone, incluse le isole Xisha Qundao (isole Paracelso, *ndt*) e Nansha Qundao (isole Spratly, *ndt*) dopo la seconda guerra mondiale, e da allora ha affermato la sovranità e rafforzato la giurisdizione stabilendo nomi ufficiali,

pubblicando mappe, creando unità amministrative e stazionando truppe. La ripresa da parte della Cina del suo esercizio di sovranità sulle isole Nanhai Zhudao è un atto legittimo per ereditare i diritti della Cina stabiliti nel corso della storia. Fa anche parte dell'ordine internazionale del secondo dopoguerra ed è stato riconosciuto da Paesi di tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti.

◆ Grazie agli sforzi congiunti della Cina e dei Paesi dell'ASEAN, la situazione generale nel Mar Cinese Meridionale rimane stabile. Con la piena ed effettiva attuazione della Dichiarazione sulla condotta delle parti nel Mar Cinese Meridionale (DOC), le parti hanno intensificato il dialogo, gestito adeguatamente le divergenze, approfondito la cooperazione e rafforzato la fiducia reciproca e hanno compiuto progressi attivi nel portare avanti le consultazioni sulla Codice di condotta (COC) nel Mar Cinese Meridionale, nel tentativo di salvaguardare congiuntamente la pace e la stabilità nel Mar Cinese Meridionale e iniettare dinamiche positive nella sicurezza, stabilità e prosperità regionale e globale. Nonostante il Covid-19, le parti hanno tenuto riunioni offline di alti funzionari sull'attuazione del DOC e 10 riunioni di gruppi di lavoro congiunti tramite collegamento video per anticipare le consultazioni sul testo del COC. Il mese scorso si sono tenute in Cambogia le prime consultazioni faccia a faccia del COC dai tempi del Covid-19. Tali progressi positivi parlano della determinazione e dell'impegno dei Paesi regionali a far avanzare costantemente le consultazioni verso un COC.

◆ La Cina rispetta e sostiene la libertà di navigazione e sorvolo di tutti i Paesi nel Mar Cinese Meridionale in conformità con il diritto internazionale e salvaguarda attivamente la sicurezza e il libero passaggio attraverso le rotte marittime internazionali. In effetti, il Mar Cinese Meridionale è una delle rotte marittime più sicure e libere del mondo. Il 50% delle navi mercantili nel mondo e un terzo del commercio marittimo internazionale lo attraversano, e ogni anno vi transitano oltre 100.000 navi mercantili. La libertà di navigazione e sorvolo nel Mar Cinese Meridionale non è mai stata un problema.

◆ L'arcipelago Diaoyu Dao (isole Senkaku, *ndt*) e le sue isole affiliate sono il territorio intrinseco della Cina. Le missioni di pattuglia e forze dell'ordine cinesi nelle acque al largo dell'arcipelago Diaoyu Dao sono misure legittime adottate dalla Cina per esercitare la propria sovranità in conformità con la legge e sono risposte necessarie alle provocazioni giapponesi in violazione della sovranità cinese. Nessun Paese o forza dovrebbe giudicare male la forte determinazione del governo cinese di salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale. Allo stesso tempo, la Cina continua a impegnarsi a gestire adeguatamente e risolvere questioni attraverso il dialogo e la consultazione, e ha compiuto grandi sforzi per mantenere la stabilità marittima. Nel 2014 è stato raggiunto un consenso di principio in quattro punti tra Cina e Giappone per gestire e migliorare le relazioni Cina-Giappone, che include una

chiara comprensione della gestione della situazione che circonda l'arcipelago Diaoyu Dao e il Mar Cinese Orientale.

◆ Agendo secondo la logica della Dottrina Monroe, gli Stati Uniti usano spesso la politica di potere e atti egemonici e di bullismo per minare in modo flagrante l'ordine marittimo internazionale, al fine di sostenere il loro predominio marittimo. Negli oltre 240 anni di storia degli Stati Uniti, ci sono stati solo 16 anni in cui il Paese non è stato in guerra con altri. Gli Stati Uniti gestiscono oltre 800 basi militari in 80 Paesi e regioni. La loro spesa militare, che ha superato il resto mondo per molti anni consecutivi, rappresenta un quarto del totale globale ed è equivalente alla spesa militare combinata dei nove Paesi successivi. Di recente, gli Stati Uniti hanno proposto una richiesta di budget per la difesa nazionale di circa 813 miliardi di dollari USA per l'anno fiscale 2023. Una spesa militare così massiccia rende gli Stati Uniti la vera “sfida” per il mondo.

◆ Gli Stati Uniti non tengono conto della storia e dei fatti che circondano la questione del Mar Cinese Meridionale, alimentano deliberatamente controversie sulla sovranità territoriale e sui diritti e interessi marittimi e seminano discordia tra i Paesi regionali. Sono diventati la più grande forza che mina la stabilità e alimenta la militarizzazione nel Mar Cinese Meridionale. I dati delle organizzazioni rilevanti mostrano che il numero di attività di ricognizione ravvicinata degli Stati Uniti mirate alla Cina è più che raddoppiato nell'ultimo decennio. In questo momento, una media di cinque navi militari statunitensi naviga ogni giorno vicino alla costa cinese. Quest'anno, le navi da guerra statunitensi hanno navigato attraverso lo Stretto di Taiwan circa una volta al mese, e i grandi aerei da ricognizione statunitensi hanno volato oltre 800 volte vicino alla Cina e ripetutamente violato lo spazio aereo cinese. Desiderosi di creare problemi nel Mar Cinese Meridionale, gli Stati Uniti hanno anche incoraggiato i loro alleati e partner a far salpare le loro navi militari nel Mar Cinese Meridionale.

Il 2 ottobre 2021, l'USS Connecticut, un sottomarino nucleare, ha avuto una collisione sottomarina nel Mar Cinese Meridionale. Solo una settimana dopo, gli Stati Uniti hanno rilasciato una vaga dichiarazione, sostenendo che il sottomarino ha colpito un oggetto sconosciuto. Un mese dopo, hanno detto che il sottomarino *"si è arenato su una montagna sottomarina inesplorata"*. Un rapporto finale sull'incidente è stato infine rilasciato dalla Marina degli Stati Uniti il 23 maggio 2022, ma nessuna spiegazione chiara è stata offerta in risposta alle gravi preoccupazioni e domande sollevate da molti, tra cui l'intento del sottomarino, il luogo specifico dell'incidente, se il sottomarino fosse entrato in zone economiche esclusive (ZEE) e anche nel mare territoriale di altri Paesi e se l'incidente avesse causato una fuga nucleare o il danneggiato l'ambiente marino.

◆ Gli Stati Uniti hanno iniziato il loro programma Freedom of Navigation (FON) nel 1979 prima della firma dell'UNCLOS. Sfidando il nuovo ordine marittimo, la mossa ha cercato di massimizzare la libertà delle forze armate statunitensi di sfuriare attraverso gli oceani. Il Programma FON non è coerente con il diritto internazionale universalmente riconosciuto, non tiene conto della sovranità, della sicurezza e dei diritti e interessi marittimi dei numerosi Paesi litoranei e mette seriamente a repentaglio la pace e la stabilità regionale. Il suo obiettivo è quello di promuovere la supremazia marittima statunitense con il pretesto della "libertà di navigazione". Il Programma FON è stato fermamente osteggiato da molti membri della comunità internazionale, in particolare dai Paesi in via di sviluppo.

DISINFORMAZIONE E FAKE NEWS

Falsità 13: i funzionari del governo cinese diffondono disinformazione.

Realtà: la Cina è la principale vittima della disinformazione, mentre gli Stati Uniti sono la principale fonte di diffusione della disinformazione.

◆ Con il duro confronto tra repubblicani e democratici, le menzogne abituali, il puntare il dito e lo scaricabarile delle colpe tra i politici sono diventati parte dell'ambiente politico degli Stati Uniti. Un sondaggio dell'Associated Press-NORC Center for Public Affairs Research e del Pearson Institute dell'Università di Chicago rivela che quasi la metà degli intervistati incolpa il governo degli Stati Uniti per la diffusione della disinformazione.

◆ Gli Stati Uniti hanno usato la disinformazione per lanciare molteplici guerre in tutto il mondo al fine di realizzare la loro agenda egemonica. Colin Powell, l'allora Segretario di Stato americano accusò l'Iraq di possedere armi di distruzione di massa con una provetta di “detersivo da bucato”. Gli Stati Uniti hanno accusato il governo siriano di aver usato armi biochimiche contro il proprio popolo con video falsi dei Caschi Bianchi.

Nel 2019, l'allora segretario di Stato americano Mike Pompeo affermò pubblicamente che *"abbiamo mentito, imbrogliato, rubato... abbiamo fatto interi corsi di formazione. Questo ci ricorda la gloria dell'esperimento statunitense"*.

Il 4 maggio 2022, il senatore repubblicano Rand Paul ha parlato senza mezzi termini in un'audizione al Senato: *"Sapete chi è il più grande propagatore di disinformazione nella storia del mondo? Il governo degli Stati Uniti"*.

◆ La manipolazione da parte dei politici statunitensi ha gravemente minato la credibilità dei media. Un sondaggio Gallup nel 2020 mostra che il 60% degli statunitensi rimane ampiamente diffidente nei confronti dei media, tra i quali 33% non ha alcuna fiducia, ovvero 5 punti percentuali in più rispetto al 2019.

◆ Gli Stati Uniti hanno in più occasioni fabbricato numerose bugie e voci su questioni riguardanti il rintracciamento delle origini del Covid-19, lo Xinjiang, il Tibet, Hong Kong, la democrazia e i diritti umani, inclusa la cosiddetta "teoria della fuga dal laboratorio", il "genocidio" e il "lavoro forzato", che sono stati tutti smentiti dai fatti.

Da quando è scoppiato il conflitto Russia-Ucraina, gli Stati Uniti hanno continuato a diffondere

disinformazione sulla Cina e ad avanzare accuse infondate contro di essa, al fine di sottrarsi alle proprie responsabilità per aver innescato il conflitto con l'espansione della NATO verso est. Il *New York Times* ha citato alti funzionari statunitensi anonimi che hanno affermato che la Cina aveva una precedente conoscenza dell'operazione militare russa in Ucraina. L'ambasciatore Linda Thomas-Greenfield, rappresentante degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, ha affermato in una riunione del Consiglio di sicurezza che la Cina aveva diffuso disinformazione a sostegno della Russia. Questa è pura invenzione e calunnia. Nel frattempo, come parte della feroce caccia alle voci diverse dalla propria, gli Stati Uniti hanno aggiunto etichette speciali ai tweet che condividono link di resoconti dei media cinesi, mentre chiudono un occhio sui media occidentali che in realtà raccontano bugie.

◆ Gli Stati Uniti hanno usato la disinformazione come strumento politico per attaccare e reprimere la Cina, e hanno formato una catena di approvvigionamento di retorica anti-cinese combinando finanziamenti sporchi, storie che distorcono i fatti e massicce campagne diffamatorie. In superficie, questa retorica anti-cinese proviene da alcuni organi di stampa e politici, ma ciò che si cela sotto è un'enorme catena di approvvigionamento guidata dal capitale: alcune istituzioni e organizzazioni degli Stati Uniti e di altri Paesi occidentali forniscono fondi sporchi per scopi politici a gruppi e individui anticinesi; alcuni think-tank e istituzioni accademiche inventano storie che distorcono i fatti per alimentare la retorica anticinese in tutto il mondo attraverso l'egemonia occidentale sull'opinione pubblica; e politici e media agiscono come portavoce diffondendo bugie e falsità sulla Cina in massicce campagne diffamatorie.

Adrian Zenz e l'Australian Strategic Policy Institute (Aspi), i quali hanno inventato numerose bugie relative allo Xinjiang, sono esempi tipici di tali "produttori di bugie".

Adrian Zenz è un membro di un gruppo di estrema destra fondato dal governo degli Stati Uniti e un membro chiave di un istituto di ricerca anticinese istituito e manipolato dall'agenzia di intelligence statunitense. I suoi cosiddetti rapporti sullo Xinjiang non riflettono affatto credibilità, merito intellettuale o integrità accademica.

Come divulgato dai media, il Dipartimento di Stato degli USA e i produttori di armi sono i principali sponsor stranieri dell'Aspi. I finanziamenti del solo Dipartimento di Stato hanno raggiunto quasi 1,4 milioni di dollari australiani all'anno, tutti diretti a progetti di ricerca che attaccano la Cina. L'Aspi ha diffuso una serie di bugie e disinformazione su questioni riguardanti il tracciamento delle origini del virus, lo Xinjiang e la sicurezza dei dati.

◆ Oltre a diffondere costantemente disinformazione sulla Cina, gli Stati Uniti hanno anche

implementato misure per reprimere e contenere la Cina sulla base di tale disinformazione, inclusi progetti di legge e sanzioni relativi alla Cina. Nel dicembre 2021, con il pretesto delle loro cosiddette preoccupazioni sul "lavoro forzato", gli Stati Uniti hanno approvato la legge sulla prevenzione del lavoro forzato uiguro, imponendo un divieto totale alle importazioni dallo Xinjiang. Questa è una mossa dannosa per denigrare la situazione dei diritti umani nello Xinjiang e una grave violazione del diritto internazionale e delle norme fondamentali delle relazioni internazionali.

◆ La Cina ha utilizzato fatti e cifre per dire la verità e confutare le bugie e le voci create e propagate dagli Stati Uniti. La Cina ha lo scopo di far sentire la verità, non di diffondere disinformazione. Invece di osservare i fatti di base, gli Stati Uniti hanno agito nel proprio interesse e hanno etichettato tutte le opinioni diverse dalle proprie come "disinformazione". Si tratta, in sostanza, di egemonia e bullismo nel campo dell'opinione pubblica.

COMMERCIO E INVESTIMENTI INTERNAZIONALI

Falsità 14: la Cina sta aggirando o infrangendo le regole commerciali e le sue manipolazioni economiche sono costate milioni di posti di lavoro ai lavoratori statunitensi, danneggiando i lavoratori e le aziende negli Stati Uniti ma anche in tutto il mondo. Gli Stati Uniti respingeranno le politiche e le pratiche che distorcono il mercato, come i sussidi e le barriere di accesso al mercato, che il governo cinese ha utilizzato per anni per ottenere un vantaggio competitivo.

Realtà: la Cina ha rispettato fedelmente gli impegni assunti al momento dell'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). La Cina sostiene, costruisce e contribuisce al sistema commerciale multilaterale. Le relazioni economiche e commerciali tra Cina e Stati Uniti sono di natura reciprocamente vantaggiosa. Tuttavia, la repressione sfrenata della Cina da parte degli Stati Uniti nelle aree commerciali e di investimento è stata la causa principale degli attriti commerciali tra i due Paesi, che danneggiano gli altri senza avvantaggiarsi.

◆ Negli ultimi 20 e più anni dall'adesione all'OMC, la Cina ha rispettato seriamente i propri impegni al momento dell'adesione. Ha esteso a livello nazionale il sistema di gestione del trattamento nazionale prestabilito più un elenco negativo, ha continuato ad ampliare l'accesso al mercato, ha ridotto il livello tariffario complessivo dal 15,3% al 7,4% e ha aperto quasi 120 settori nel settore dei servizi.

Nell'ottobre 2021, l'OMC ha condotto l'ottava revisione delle politiche e delle pratiche commerciali della Cina. Il rapporto della revisione ha pienamente riconosciuto gli sforzi della Cina nel sostenere il sistema commerciale multilaterale e il suo ruolo attivo nell'OMC. Ha parlato molto bene dei risultati conseguiti dalla Cina in settori quali la liberalizzazione e l'agevolazione del commercio e degli investimenti, una maggiore apertura e progressi nell'ambito della *Belt and Road Initiative*.

Un importante funzionario della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo ha sottolineato che, negli ultimi due decenni, la Cina ha sostenuto fermamente il sistema commerciale multilaterale basato su regole, ha praticato un vero multilateralismo, ha partecipato pienamente ai negoziati dell'OMC, ha guidato i negoziati in settori quali facilitazione degli investimenti e commercio elettronico, e ha lavorato per le regole dell'OMC al passo con i tempi.

◆ Abbracciando la tendenza dell'integrazione economica regionale e globale, la Cina ha approfondito i legami economici e commerciali con i Paesi di tutto il mondo, firmando accordi di libero scambio e intensificando la costruzione di zone di libero scambio. Ad oggi, la Cina ha firmato 19 accordi di libero

scambio con 26 Paesi e regioni.

◆ La Cina ha attivamente approfondito la riforma strutturale dal lato dell'offerta. Ha raggiunto l'obiettivo di eliminare gradualmente 150 milioni di tonnellate di sovraccapacità nell'industria siderurgica stabilito nel 13° Piano quinquennale con due anni di anticipo rispetto al previsto, 1,14 volte il totale mondiale nel ridurre drasticamente la sovraccapacità siderurgica. Il processo ha comportato il reimpiego di 280.000 lavoratori siderurgici cinesi, più del numero totale di lavoratori siderurgici negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone.

◆ Cina e Stati Uniti hanno economie altamente complementari, interessi profondamente integrati e legami economici e commerciali reciprocamente vantaggiosi. Nel 2021, il commercio bilaterale ha superato il record di 750 miliardi di dollari USA. Lo *US Export Report 2022* pubblicato dal US-China Business Council ha mostrato che, nel 2021, le esportazioni di beni verso la Cina sono cresciute del 21% a 149 miliardi di dollari USA, supportando 858.000 posti di lavoro negli Stati Uniti. Il rapporto annuale 2020 dell'indagine sulle imprese cinesi negli Stati Uniti, pubblicato dalla Camera di Commercio Cinese negli USA (CGCC) ha indicato che, a partire dal 2019, le società cinesi associate alla CGCC hanno investito cumulativamente oltre 123 miliardi di dollari USA, impiegato più di 220.000 persone e supportato oltre un milione di posti di lavoro negli Stati Uniti. Una ricerca dell'US-China Business Council ha mostrato che le esportazioni cinesi hanno contribuito a ridurre i prezzi al consumo negli Stati Uniti dall'1 all'1,5%, facendo risparmiare a ciascuna famiglia statunitense 850 dollari USA all'anno.

◆ Incolpando la Cina per i propri problemi economici, gli Stati Uniti hanno iniziato una guerra commerciale e tariffaria contro la Cina, che si è ritorta contro essi stessi. Le tariffe statunitensi contro la Cina sono costate alle aziende statunitensi più di 1.700 miliardi di dollari USA in capitalizzazione di mercato e hanno aumentato la spesa media delle famiglie di 1.300 dollari USA all'anno. Un rapporto del 2021 dello US-China Business Council ha sottolineato che la guerra commerciale con la Cina ha provocato la perdita di 245.000 posti di lavoro negli Stati Uniti. Un rapporto di Moody's Investor Service è stato citato per affermare che i consumatori statunitensi sopportano il 92,4% del costo dell'imposizione di dazi sui prodotti cinesi. Paul Krugman, un premio Nobel per l'economia, ha sottolineato in modo incisivo che la politica commerciale degli Stati Uniti nei confronti della Cina è fallita e le tariffe danneggiano gli Stati Uniti più dei loro obiettivi previsti.

Il 18 maggio 2022 la National Retail Federation (NRF) ha scritto al presidente Biden chiedendo l'eliminazione delle tariffe che, come sottolineato nella lettera, potrebbero ridurre i prezzi al consumo

fino all'1,3%. Janet Yellen, il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, ha affermato che alcune tariffe contro la Cina danneggiano i consumatori e le imprese statunitensi, e che vale la pena considerare il taglio delle tariffe per abbassare l'inflazione negli Stati Uniti.

Gli ostacoli alla cooperazione economica e commerciale tra Cina e Stati Uniti provengono principalmente dal lato statunitense. Oltre 1.000 aziende cinesi sono state inserite nelle loro liste di sanzioni ingiuste. Il Congresso degli Stati Uniti ha presentato più di 300 progetti di legge negativi relativi alla Cina. La proposta bipartisan dell'*Innovation Act*, che è ancora in fase di elaborazione, mira essenzialmente a frenare la crescita economica della Cina.

◆ Gli Stati Uniti accusano arbitrariamente la Cina delle sue politiche di sussidi industriali, ma il Paese stesso è stato tra i primi a sviluppare tali politiche. Le successive amministrazioni statunitensi hanno lanciato piani per sostenere le industrie emergenti. Attraverso sgravi fiscali, appalti pubblici e altri mezzi, le amministrazioni statunitensi hanno interferito nel mercato per promuovere la cooperazione tra governo e imprese e promuovere i trasferimenti di tecnologia. Negli anni '50 e '60, gli Stati Uniti hanno intrapreso programmi speciali per promuovere lo sviluppo delle loro industrie aerospaziali e militari. Negli anni '90, l'amministrazione Clinton ha sostenuto la crescita delle industrie hi-tech con il piano Information Superhighway. Tali politiche industriali sono ancora praticate negli Stati Uniti oggi. Un rapporto del Center for Strategic and International Studies ha rilevato che gli Stati Uniti e i loro alleati e partner in Europa e in Asia hanno aumentato i sussidi a settori come semiconduttori, batterie per auto elettriche e prodotti farmaceutici per sostenere le aziende nazionali.

◆ Gli Stati Uniti rappresentano la sfida più grande per il sistema commerciale globale. Seguendo la politica "America First", gli Stati Uniti si sono rifiutati di assumersi i doveri dovuti ai sensi degli accordi commerciali multilaterali e si sono ritirati dai trattati e dalle organizzazioni internazionali, mettendo a dura prova lo sviluppo e il funzionamento del sistema commerciale globale. Un rapporto di risoluzione delle controversie dell'OMC ha identificato gli Stati Uniti come i più grandi trasgressori delle regole, responsabili di due terzi delle violazioni delle regole dell'OMC. Gli Stati Uniti hanno inoltre bloccato la nomina di nuovi giudici nell'organo d'appello dell'OMC, provocando un'impasse nell'organo d'appello dal dicembre 2019.

Falsità 15: gli Stati Uniti daranno ai Paesi una scelta alternativa, in modo che possano essere liberi da investimenti opachi che li lasciano indebitati.

Realtà: nel fornire assistenza straniera, la Cina rispetta sempre la sovranità dei Paesi beneficiari, non pone vincoli di sorta e persegue risultati vantaggiosi per tutti. L'assistenza cinese

ha portato benefici reali ai Paesi in via di sviluppo interessati e ha ricevuto il loro plauso e apprezzamento.

◆ La cosiddetta "trappola del debito" cinese è una trappola narrativa che gli Stati Uniti e alcuni altri Paesi occidentali usano per diffamare la Cina e interrompere la cooperazione della Cina con altri Paesi in via di sviluppo. Come sottolinea un articolo del 2021 su *The Atlantic*, la narrativa della trappola del debito è solo una potente bugia inventata da alcuni politici occidentali.

Il capitale occidentale costituisce il maggiore creditore dei Paesi in via di sviluppo. Secondo le statistiche del 2022 della Banca Mondiale sul debito internazionale, il 28,8% del debito estero dell'Africa è dovuto a istituzioni finanziarie multilaterali e il 41,8% a creditori commerciali composti principalmente da istituzioni finanziarie occidentali. Questi due tipi di istituzioni insieme detengono quasi tre quarti del debito, il che li rende i principali creditori del debito africano.

Secondo il direttore della China Africa Research Initiative (CARI) presso la Johns Hopkins University degli Stati Uniti, dopo aver esaminato migliaia di documenti sui prestiti cinesi, principalmente per progetti in Africa, il CARI non ha trovato alcuna prova che la Cina spinga deliberatamente i Paesi poveri a indebitarsi al fine di impossessarsi dei loro beni o ottenere una maggiore voce in capitolo nei loro affari interni. I dati del CARI mostrano che la Cina detiene il 17% del debito estero complessivo dell'Africa, molto meno di quello occidentale.

Nessun Paese africano è stato costretto a utilizzare le proprie risorse strategiche come porti o miniere come garanzia per il finanziamento della cooperazione con la Cina. *DW* sottolinea che l'inadempienza dei Paesi africani non conferisce alla Cina il diritto di utilizzare le relative infrastrutture.

◆ La questione del debito è, in sostanza, una questione di sviluppo. La chiave per risolvere questo problema sta nel garantire che i prestiti offrano vantaggi reali.

Prendiamo l'Africa come esempio. Il finanziamento dei Paesi occidentali per l'Africa è concentrato principalmente nei settori non produttivi e la maggior parte dei prestiti viene fornita con vincoli politici, come i diritti umani e la riforma giudiziaria. Non sono riusciti a promuovere veramente lo sviluppo economico, aumentare le entrate fiscali del governo e migliorare la bilancia dei pagamenti. Piuttosto, sono serviti come strumenti per controllare e causare danni in Africa.

La Cina rispetta sempre la volontà dei popoli africani e tiene a mente le reali esigenze dei Paesi africani. Gli investimenti cinesi e i finanziamenti per l'Africa riguardano principalmente la costruzione di infrastrutture e i settori legati alla produzione. Entrando nel 21° secolo, la Cina ha lavorato attivamente per sostenere lo sviluppo economico dell'Africa e ha fornito un'alternativa ai tradizionali

canali finanziari del Club di Parigi. Questo ha aiutato l'Africa a rafforzare la sua capacità di sviluppo autogenerato e autosufficiente e a inaugurare un'età d'oro di crescita economica ad alta velocità per 20 anni consecutivi.

La professoressa Deborah Brautigam della Johns Hopkins University ha notato la diversificazione degli investimenti cinesi. Solo nel 2014, le aziende cinesi hanno firmato oltre 70 miliardi di dollari USA in contratti di costruzione in Africa che produrranno infrastrutture vitali, inclusi ospedali, oleodotti, gasdotti e aeroporti.

Secondo le statistiche preliminari, tra il 2000 e il 2020, la Cina ha aiutato i Paesi africani a costruire più di 13.000 chilometri di strade e ferrovie e più di 80 impianti elettrici su larga scala, ha finanziato più di 130 strutture mediche, 45 impianti sportivi e più di 170 scuole e formato più di 160.000 professionisti in vari campi per l'Africa.

Il Nairobi Expressway, progetto realizzato da aziende cinesi in Kenya attraverso una partnership pubblico-privato, ha creato più di 6.000 posti di lavoro locali e ha beneficiato più di 200 subappaltatori e diverse centinaia di fornitori locali. Il governo keniano parla molto bene del progetto, lodandolo come un'importante manifestazione della cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra Kenya e Cina.

Il progetto nigeriano Lekki Deep Sea Port, realizzato con la partecipazione cinese, ha fornito più di 1.200 posti di lavoro locali e si prevede che ne creerà, direttamente e indirettamente, altri 170.000 una volta completato.

Uno studio condotto da studiosi di Hong Kong rileva che oltre l'80% dei dipendenti delle aziende cinesi in Africa intervistati sono africani locali.

Un team della London School of Economics and Political Science rileva che gli investimenti cinesi in Africa hanno prodotto "*effetti a lungo termine significativi e persistentemente positivi*".

Uno studio di RAND Corporation indica che nei Paesi aderenti alla *Belt and Road Initiative* (BRI), avere un collegamento ferroviario tra partner commerciali ha migliorato le esportazioni totali del 2,8%.

◆ La Cina attribuisce grande importanza alla sostenibilità del debito dei progetti. Nel 2017, ha firmato i Principi guida sul finanziamento dello sviluppo della *Belt and Road* con 26 Paesi che partecipano alla BRI. Nel 2019, la Cina ha rilasciato il quadro di sostenibilità del debito per i Paesi partecipanti all'iniziativa *Belt and Road*. Sulla base della situazione debitoria e della capacità di rimborso dei Paesi debitori, e seguendo i principi di consultazione paritaria, rispetto di leggi e regolamenti, apertura e trasparenza, il quadro mira a rafforzare il monitoraggio e la valutazione dei benefici economici, sociali

e di sussistenza dei progetti, e canalizza prestiti sovrani in aree ad alto rendimento, nell'ottica di garantire i rendimenti a lungo termine dei progetti. La Cina ha anche compiuto sforzi proattivi per ridurre l'onere dei Paesi debitori.

Secondo la Banca Mondiale, tra il 2008 e il 2021, la Cina ha fornito 71 ristrutturazioni del debito per i Paesi a basso reddito. Nel 2020, la Cina ha risposto attivamente alla *Debt Service Suspension Initiative* (DSSI) del G20 sospendendo il pagamento di oltre 1,3 miliardi di dollari USA di debito solo quell'anno, ovvero quasi il 30% del totale del G20, diventando così il maggior contributore tra i membri del G20. La Cina ha firmato accordi di sospensione del debito o raggiunto un'intesa reciproca sulla sospensione del debito con 19 Paesi africani e ha partecipato attivamente alla risoluzione del debito di Ciad ed Etiopia nell'ambito del Quadro comune del G20.

◆ Gli Stati Uniti e alcuni altri Paesi occidentali, anziché intraprendere azioni in prima persona, puntano il dito contro la Cina per aver fornito assistenza. Ciò ha causato molto dispiacere tra i Paesi del più ampio mondo in via di sviluppo.

Il professor Samita Hattige, consigliere della Commissione nazionale per l'istruzione dello Sri Lanka, ha affermato in un'intervista al *Global Times* che i prestiti cinesi si basano sulle esigenze del governo dello Sri Lanka e hanno lo scopo di migliorare le infrastrutture dello Sri Lanka. I prestiti hanno apportato grandi cambiamenti all'economia e al sostentamento del popolo dello Sri Lanka e non esiste una "trappola del debito". La quota della Cina nel debito estero dello Sri Lanka è di circa il 10%. Apparentemente, alcuni media hanno scelto di ignorare questo fatto. Sebbene la "trappola del debito cinese" pubblicizzata dai media occidentali sembri percepibile a prima vista, ciò ha deliberatamente eluso gli enormi valori economici che il miglioramento delle infrastrutture ha creato, come lo sviluppo economico e più posti di lavoro e investimenti.

L'articolo "*Sri Lanka, Bangladesh e Nepal hanno bisogno della Cina per lo sviluppo*" pubblicato dal *Daily News* dello Sri Lanka il 17 gennaio 2022 afferma: "*L'Asia meridionale ha bisogno della Cina nel suo processo di sviluppo perché Cina è sinonimo del termine 'Sviluppo'. La Belt and Road Initiative della Cina offre vantaggi a quasi tutti i Paesi dell'Asia meridionale*". "Nel caso dello Sri Lanka", scrive l'articolo, "*questo è un beneficiario di progetti cinesi. Molti parlano solo della trappola del debito cinese a questo proposito, ma nessuno menziona le attività di sviluppo cinesi in Sri Lanka*". "*Hanno investito molto in porti marittimi, aeroporti, autostrade nazionali e centri di distribuzione dell'energia*".

Il presidente dell'Uganda Yoweri Museveni ha dichiarato in un'intervista con *Nikkei* nel 2022 che "*l'Africa ha avuto problemi (di debito) negli ultimi 600 anni a causa della tratta degli schiavi, del*

colonialismo, del neocolonialismo - e nessuno di questi proveniva dalla Cina". "La Cina ha sostenuto la lotta degli africani contro il colonialismo prima di iniziare l'attività economica nel continente".

Il presidente ruandese Paul Kagame ha sottolineato che la presenza della Cina in Africa è diversa da quella di altri Paesi: *"Non credo che la Cina abbia costretto nessun Paese africano a prendere i propri soldi per accumulare il tipo di debito che possiamo trovare con alcuni Paesi".*

Il ministro degli Esteri nigeriano Geoffrey Onyeama ha dichiarato che la Nigeria ha scelto società cinesi per progetti infrastrutturali perché hanno esperienza e offrono tariffe competitive. *"Quindi la questione dell'influenza cinese non c'entra davvero".*

COMMERCIO BILATERALE E TECNOLOGIA

Falsità 16: Per troppo tempo, le aziende cinesi hanno goduto di un accesso ai nostri mercati di gran lunga maggiore rispetto alle nostre aziende in Cina. Le società statunitensi che operano in Cina sono state soggette a sistematico trasferimento forzato di tecnologia, mentre le società cinesi negli Stati Uniti sono state protette dal nostro Stato di diritto.

Realtà: la Cina si impegna a promuovere un ambiente imprenditoriale favorevole basato sui principi del mercato, disciplinato dalla legge e conforme agli standard internazionali. Mentre il contesto economico cinese continua a migliorare, il contesto economico per le società cinesi che operano negli Stati Uniti continua a deteriorarsi.

◆ La Cina ha visto il miglioramento più sostanziale dell'ambiente imprenditoriale tra tutte le economie. Negli ultimi anni, la Cina ha compiuto continui sforzi per abbreviare l'elenco negativo sugli investimenti esteri, migliorare le istituzioni per la promozione e la protezione degli investimenti e per la rendicontazione delle informazioni e intensificare la protezione della proprietà intellettuale, diventando una delle economie più migliorate per facilità di fare attività commerciale. Con il continuo miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e il suo mercato interno di grandi dimensioni, la Cina è una forte calamita per gli investimenti transfrontalieri di tutto il mondo. Il numero di nuove imprese a partecipazione straniera è in costante aumento in Cina. Dal 2012 al 2021, il numero di imprese a partecipazione straniera in Cina è aumentato da 441.000 a 664.000, con un aumento di oltre il 50%. Secondo il rapporto *Doing Business 2020* pubblicato dal World Bank Group, la Cina si è classificata al 31° posto per facilità di fare affari, salendo di 47 posizioni in due anni. La *European Business in China Business Confidence Survey 2021* pubblicata dalla Camera di Commercio dell'Unione Europea in Cina (EUCCC) mostra che la maggior parte delle aziende europee intervistate ha ritenuto che l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale sia "adeguata" o "eccellente" in Cina, segnando un record di livelli di soddisfazione elevati.

◆ Sono le società straniere, comprese le società statunitensi che operano in Cina, a capire meglio se l'ambiente economico cinese è buono o meno. Il rapporto della *China Business Climate Survey 2022* della Camera di commercio statunitense in Cina (AmCham China) mostra che il 58% delle società statunitensi in Cina ha visto crescere i propri ricavi operativi nel 2021; Il 66% delle aziende prevede di aumentare i propri investimenti in Cina quest'anno; e la Cina rimane una delle prime tre priorità della pianificazione degli investimenti globali per il 60% delle aziende. Il sondaggio sui membri dello US-

China Business Council (USCBC 2021) pubblicato di recente mostra che il 95% degli intervistati è rimasto redditizio nelle proprie operazioni in Cina; e il 74% delle aziende ha considerato la Cina una priorità assoluta o uno dei primi cinque mercati prioritari nella propria strategia aziendale. Nei primi quattro mesi del 2022, l'effettivo investimento statunitense in Cina è aumentato del 53,2% su base annua. Queste cifre parlano chiaro dell'ottimismo delle società straniere riguardo alle prospettive economiche della Cina, così come del loro riconoscimento del solido ambiente imprenditoriale cinese e della fiducia nella costruzione di un business a lungo termine nel mercato cinese.

◆ Per preservare la propria egemonia e i propri interessi economici, gli Stati Uniti hanno abusato del proprio potere nazionale in violazione dei principi dell'economia di mercato e delle regole del commercio internazionale e hanno fatto ricorso a tutti i mezzi possibili per reprimere e contenere le imprese cinesi. Il governo degli Stati Uniti ha inventato ogni sorta di bugie, incluso il "lavoro forzato", nel tentativo di far collassare le industrie del cotone, del pomodoro e del solare fotovoltaico dello Xinjiang. Secondo le statistiche preliminari, nel 2021 la US Customs and Border Protection (CBP) ha emesso sette *Withhold Release Order* (WRO) sulle esportazioni di beni realizzati con il "lavoro forzato" negli Stati Uniti, inclusi abbigliamento, tessuti, semi di pomodoro, pomodori in scatola, salsa di pomodoro e altri prodotti a base di cotone o pomodori, prodotti a base di silice e prodotti elettronici prodotti nello Xinjiang, e hanno detenuto o confiscato beni per un valore di 485 milioni di dollari USA, che sono notevolmente maggiori sia in quantità che in valore rispetto al 2020. L'attuale amministrazione statunitense ha già sovraperformato la precedente in termini di portata e entità delle sanzioni imposte alla Cina per questioni legate allo Xinjiang.

◆ Gli Stati Uniti hanno imposto restrizioni radicali al finanziamento e al funzionamento delle imprese cinesi negli Stati Uniti attraverso mezzi amministrativi non trasparenti e sleali. Secondo le statistiche ufficiali degli Stati Uniti, gli USA hanno finora inserito 1.055 entità e individui cinesi (escluse le entità affiliate all'estero) in vari tipi di elenchi di sanzioni, di cui 467 nell'elenco delle entità, 306 nell'elenco dei cittadini appositamente designati e delle persone bloccate, 201 nell'elenco non verificato, 68 nell'elenco delle società complessi militari-industriali cinesi e alcune altre entità. Lo scorso febbraio, l'Ufficio del rappresentante commerciale degli Stati Uniti (USTR) ha inserito WeChat e AliExpress nella sua ultima "lista dei mercati famosi", mentre Pinduoduo e altre società cinesi, nonché nove mercati fisici situati all'interno della Cina sono rimasti nell'elenco.

Falsità 17: la Cina sfrutta l'apertura dell'economia statunitense per spiare, hackerare, rubare tecnologia e know-how per far avanzare l'innovazione militare cinese, rafforzare il suo stato di sorveglianza e aumentare la dipendenza tecnologica di altri Paesi. Gli Stati Uniti dovrebbero

assicurarsi che le tecnologie siano radicate nei valori democratici.

Realtà: l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della Cina si basano sui propri investimenti e sforzi. Gli Stati Uniti stanno tracciando linee ideologiche negli scambi e nella cooperazione nei campi scientifico e tecnologico, e questo incarna la loro mentalità da Guerra Fredda.

◆ La Cina è un grande innovatore nel mondo con input e tasso di crescita leader nell'innovazione. Secondo le statistiche, l'investimento sociale in ricerca e sviluppo della Cina nel 2021 ha raggiunto i 2,7864 trilioni di yuan, con un aumento del 14,2% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 sono stati autorizzati un totale di 696.000 brevetti di invenzione, con un aumento del 31,3% su base annua. Il Global Innovation Index (GII) 2021 pubblicato dalla World Intellectual Property Organization (WIPO) mostra che, nella classifica delle prestazioni di innovazione mondiale, la Cina è passata dal 35° al 12° posto. La Cina ora ospita 19 dei 100 principali cluster scientifici e tecnologici al mondo, classificandosi al secondo posto a livello mondiale. I richiedenti cinesi hanno presentato 69.500 domande di brevetto internazionali, rendendo la Cina la prima al mondo per tre anni consecutivi. L'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) ha registrato 16.665 domande dalla Cina nel 2021, registrando un aumento anno su anno del 24% e il più grande aumento tra i principali Paesi che depositano brevetti.

◆ Negli ultimi anni, la Cina si è attivamente integrata nella rete globale di innovazione scientifica e tecnologica, e ha ottenuto risultati fruttuosi negli scambi tecnologici e interpersonali nell'ambito della *Belt and Road Initiative*. Inoltre, la Cina ha anche lavorato attivamente per aderire all'Accordo dell'Aia e al Trattato di Marrakech, contribuendo con la sua quota alla governance globale dei diritti di proprietà intellettuale. La *Business Confidence Survey 2021* pubblicata dall'EUCCC mostra che oltre la metà delle aziende intervistate considera l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale in Cina come "adeguata" o "eccellente".

◆ Nel corso della loro storia, gli Stati Uniti hanno ripetutamente rubato proprietà intellettuali e raccolto dividendi dagli sviluppi tecnologici attraverso vari mezzi, tra cui estrapolare informazioni, offrire lo status di immigrazione e monopolizzare i brevetti.

Dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti lanciarono l'operazione Paperclip per depredare la Germania dei suoi brevetti tecnologici, compresi quelli su velivoli avanzati e sul controllo dei missili guidati. Quasi tutte le agenzie governative tedesche, gli istituti di ricerca e sviluppo e le grandi aziende furono saccheggiate, e gli scienziati tedeschi furono costretti a emigrare negli Stati Uniti.

Negli anni '90, le agenzie di intelligence statunitensi hanno installato dispositivi di intercettazione nelle auto dei negozianti giapponesi durante i colloqui sul commercio automobilistico per intercettare le

informazioni interne e prendere il sopravvento nei negoziati.

Nel 2001, la società europea Airbus ha citato in giudizio la società americana Boeing per aver rintracciato telefono, fax ed e-mail dei dipendenti Airbus per spionaggio aziendale, utilizzando il sistema di sorveglianza elettronica denominato Echelon sviluppato dalla National Security Agency (NSA) degli Stati Uniti.

Nel 2013, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha arrestato quattro dirigenti di Alstom per aver costretto la società francese a una vendita del suo core business, energia e rete, alla società statunitense General Electric.

Nel 2021, i media danesi hanno rivelato che la NSA statunitense ha intercettato alti funzionari e leader aziendali nei Paesi europei utilizzando strutture Internet situate in Danimarca.

Inoltre, usando la "carenza di chip" come scusa, gli Stati Uniti hanno anche fissato delle scadenze per costringere i principali produttori di chip di diversi Paesi a presentare informazioni chiave, inclusi ordini, clienti e inventario, nel tentativo di ribaltare la situazione nel settore dei chip.

◆ Anche se affermano di sostenere la "pace" e "l'apertura", gli Stati Uniti hanno imposto arbitrariamente barriere tecnologiche, mettendo insieme la cosiddetta "alleanza tecnologica democratica", politicizzando la scienza e la tecnologia e trasformandole in questioni ideologiche e formando cerchie ristrette. Identificando quasi 20 categorie come tecnologie critiche controllate, comprese la biotecnologia e l'intelligenza artificiale, gli Stati Uniti hanno rafforzato il controllo delle esportazioni e il controllo degli investimenti. Hanno anche esagerato il concetto di sicurezza nazionale per contenere e persino strangolare lo sviluppo delle industrie high-tech in altri Paesi, il che viola gravemente i diritti dei Paesi in via di sviluppo nel perseguire il progresso della scienza e della tecnologia.

LE RESPONSABILITÀ DELLA CRISI CLIMATICA

Falsità 18: il clima non riguarda l'ideologia. Si tratta di matematica. Se la Cina si attiene al suo piano attuale e non raggiunge il picco delle emissioni fino al 2030, il resto del mondo deve andare a zero entro il 2035. E questo semplicemente non è possibile.

Realtà: gli Stati Uniti hanno innegabili responsabilità per il cambiamento climatico e sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Non dovrebbero scaricare le responsabilità sugli altri, né dovrebbero praticare "doppi standard".

◆ I Paesi sviluppati, a causa delle loro emissioni illimitate in oltre due secoli di industrializzazione, hanno innegabili responsabilità storiche per il cambiamento climatico. Dal 1850 al 2011, i Paesi sviluppati hanno contribuito al 79% delle emissioni globali di carbonio. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), il Protocollo di Kyoto e l'Accordo di Parigi richiedono tutti ai Paesi sviluppati di ripagare i loro debiti storici.

◆ Da una prospettiva storica, i Paesi in via di sviluppo non sono i principali emettitori di gas serra, ma le vittime del cambiamento climatico. Il principio delle responsabilità comuni ma differenziate è la pietra angolare della governance climatica globale. Poiché i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo non hanno le stesse responsabilità storiche per il cambiamento climatico e hanno esigenze e capacità di sviluppo diverse, sarebbe inappropriato e ingiusto applicare loro le stesse restrizioni. Wera Mori, ministro per la conservazione dell'ambiente e il cambiamento climatico della Papua Nuova Guinea, ha affermato a margine della COP26 che Paesi come la Papua Nuova Guinea sono diventati vittime del cambiamento climatico causato dall'industrializzazione dei Paesi sviluppati e ora stanno sopportando le conseguenze delle loro azioni, il che è assolutamente ingiusto.

◆ Nell'affrontare il cambiamento climatico, la Cina non è solo un partecipante responsabile, ma anche un attore serio. Il presidente Xi Jinping si è impegnato esplicitamente affinché la Cina si adoperi per raggiungere il picco delle emissioni di CO₂ prima del 2030 e raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio prima del 2060. Ciò significa che la Cina passerà dal picco di carbonio alla neutralità in soli 30 anni, mentre il tempo che l'UE, gli Stati Uniti e il Giappone si concedono è rispettivamente 2,4, 1,4 e 1,2 volte quello cinese.

La Cina ha dato un notevole contributo agli sforzi globali per il risparmio energetico, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, i trasporti e l'edilizia, che sono tutti compresi tra il 30 e il 50%. Entro

la fine del 2020, le emissioni di CO₂ della Cina per unità di PIL erano diminuite del 48,4% rispetto al livello del 2005. La percentuale di carbone nel consumo totale di energia è scesa dal 67% nel 2005 al 56,8% nel 2020. La capacità cumulativa installata di generazione di energia rinnovabile ha superato 1 miliardo di kilowatt, rappresentando il 43,5% del totale nazionale. Le aziende cinesi hanno conquistato 15 posti nell'elenco delle prime 20 società fotovoltaiche del mondo, inclusi tutti i primi cinque posti, e sette posti nell'elenco delle prime 10 società di energia eolica. Negli ultimi dieci anni, la Cina ha gradualmente eliminato 120 milioni di kilowatt di capacità di generazione di energia alimentata a carbone, che è maggiore della capacità totale installata del Regno Unito. Entro la fine del 2021, la proprietà di veicoli a nuova energia in Cina aveva superato i 7,84 milioni di unità e nel 2021 sono state immatricolate 2,95 milioni di unità, pari all'11,25% di tutti i veicoli di nuova immatricolazione quell'anno.

La quota di energia rinnovabile nel mix energetico cinese ha già superato quella degli Stati Uniti. Entro la fine del 2019, la capacità totale installata della produzione idroelettrica, eolica e solare della Cina aveva raggiunto i 756 milioni di kilowatt, 2,8 volte quella degli Stati Uniti. L'energia rinnovabile rappresenta il 12,7% del consumo di energia primaria della Cina, circa 1,4 volte quella degli Stati Uniti.

◆ Gli Stati Uniti sono il più grande emettitore di gas serra al mondo in termini cumulativi e le loro emissioni di carbonio pro capite sono 3,3 volte quelle della media globale. Nei 270 anni dal 1750 al 2019, gli Stati Uniti hanno emesso un totale di 412,5 miliardi di tonnellate di gas serra, pari a circa 1/4 del totale globale. Gli Stati Uniti hanno prodotto le maggiori emissioni cumulative del mondo, che sono quasi il doppio di quelle della Cina. Ecco alcune statistiche: il picco storico delle emissioni di gas serra pro capite negli Stati Uniti è stato di 23,44 tonnellate; nel 2018, le emissioni pro capite degli Stati Uniti erano di 16,85 tonnellate, mentre quelle della Cina erano di 7,56 tonnellate. Nonostante il suo status di importante nazione manifatturiera, le attuali emissioni di carbonio pro capite della Cina non sono nemmeno la metà di quelle degli Stati Uniti e le sue emissioni cumulative pro capite sono solo circa 1/8 di quelle degli Stati Uniti. Anche entro il 2030, quando le emissioni di carbonio della Cina avranno raggiunto il picco, le emissioni di carbonio pro capite del Paese saranno ancora di appena 7-8 tonnellate. In confronto, quando gli Stati Uniti hanno raggiunto il picco di carbonio nel 2005, le loro emissioni di carbonio pro capite avevano già raggiunto le 14 tonnellate.

◆ Nel giugno 2017, gli Stati Uniti hanno annunciato la decisione di ritirarsi dall'accordo di Parigi, e nel novembre 2020 si sono ufficialmente ritirati dall'accordo. Tale mossa ha seriamente minato l'equità, l'efficienza e l'efficacia della governance climatica globale. Gli Stati Uniti sono rimasti fuori dall'accordo di Parigi fino a febbraio 2021. Nonostante il miglioramento della posizione politica, le

emissioni di gas serra generate semplicemente non possono essere annullate. Invece di ridurre le emissioni, gli Stati Uniti hanno prodotto più emissioni nel 2021 rispetto al 2020, allontanandosi ulteriormente dal percorso stabilito dall'accordo di Parigi. Con il capovolgimento della loro posizione su una tale questione esistenziale, gli Stati Uniti hanno completamente esposto il loro approccio utilitaristico alle principali questioni di principi e hanno perso la loro credibilità nella famiglia delle nazioni.

◆ È insindacabile responsabilità morale dei Paesi sviluppati fornire finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo per aiutarli ad affrontare meglio il cambiamento climatico. A Copenaghen, nel 2009, e a Cancún, nel 2010, i Paesi sviluppati si sono impegnati a mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 per soddisfare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo. Sono passati più di dieci anni, i Paesi sviluppati non hanno mai veramente mantenuto il loro impegno. Il rapporto di un noto gruppo di esperti internazionale mostra che non solo i Paesi sviluppati non sono stati all'altezza del loro obiettivo collettivo di finanziamento del clima ogni anno, ma hanno anche manipolato le cifre, fornendo molti meno fondi rispetto alle cifre pubblicate ufficialmente. In particolare, gli Stati Uniti hanno soddisfatto solo meno del 20% del loro contributo dovuto.

◆ Per anni, gli Stati Uniti hanno affermato pubblicamente di voler lavorare con la Cina sul cambiamento climatico, ma le loro azioni dicono il contrario. Mentre chiedono alla Cina di consumare meno carbone, chiedono alla Cina anche di continuare ad acquistare il loro carbone; mentre fanno appello allo sviluppo delle energie rinnovabili, impongono sanzioni alle imprese cinesi del fotovoltaico. Prendiamo ad esempio i prodotti fotovoltaici: a partire dal 2012 gli Stati Uniti hanno imposto dazi antidumping e compensativi sui prodotti fotovoltaici cinesi, con tassi che vanno dal 34 al 47%. Nel dicembre 2014, gli Stati Uniti hanno condotto indagini antidumping e compensative sui produttori fotovoltaici cinesi. Nel gennaio 2018, la precedente amministrazione statunitense ha deciso di imporre tariffe di salvaguardia globali su importazioni di pannelli solari per un valore di 8,5 miliardi di dollari USA. Alla fine del 2021, gli Stati Uniti hanno firmato il cosiddetto "*Uyghur Forced Labor Prevention Act*", che è l'ennesimo tentativo di ostacolare l'industria del fotovoltaico nello Xinjiang sotto le mentite spoglie dei diritti umani. Le misure statunitensi pertinenti non solo hanno ostacolato il normale commercio di prodotti fotovoltaici e interrotto le normali catene di approvvigionamento, ma hanno anche minato gli sforzi globali per contrastare il cambiamento climatico. Gli Stati Uniti dovrebbero correggere le loro pratiche sbagliate al fine di creare un ambiente favorevole alla cooperazione climatica con la Cina.

◆ Il cambiamento climatico sta causando serie sfide alla sopravvivenza e allo sviluppo umano e deve

essere affrontato attraverso la cooperazione globale. I Paesi sviluppati, Stati Uniti compresi, dovrebbero rispettare il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e seguire i requisiti dell'Accordo di Parigi. Devono far fronte alle loro responsabilità storiche e elevare le loro ambizioni e azioni. Devono assumere un ruolo guida nella riduzione sostanziale delle emissioni e impegnarsi per raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio prima del 2050. Nel frattempo, devono dare ai Paesi in via di sviluppo uno spazio adeguato per lo sviluppo e le emissioni, e mantenere i loro impegni di fornire ai Paesi in via di sviluppo finanziamenti adeguati, tecnologia e supporto per lo sviluppo delle capacità. Sulla base del rispetto degli impegni di finanziamento e della leva sui fondi pubblici, si possono compiere sforzi per promuovere lo sviluppo della finanza verde e portare gli investimenti privati nei settori a basse emissioni di carbonio. È anche importante costruire mercati del carbonio nazionali, regionali e globali e meccanismi di determinazione dei prezzi del carbonio, ridurre i costi e aumentare il livello di riduzione delle emissioni, promuovere l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile e fornire ai Paesi in via di sviluppo fonti stabili di finanziamento per la mitigazione e la costruzione di capacità attraverso il meccanismo di condivisione dei benefici dei mercati del carbonio.

LE ORIGINI DEL NARCOTRAFFICO

Falsità 19: per contrastare i narcotici illegali e illeciti, in particolare gli oppioidi sintetici come il fentanil, vogliamo collaborare con la Cina per impedire alle organizzazioni internazionali di trafficanti di droga di ottenere precursori chimici, molti dei quali originari della Cina.

Realtà: gli stessi Stati Uniti sono responsabili della causa principale dell'abuso di fentanil nel Paese.

◆ L'abuso di stupefacenti, un malessere cronico che affligge gli Stati Uniti, ha profonde radici storiche e sociali.

Con il 5% della popolazione mondiale, gli Stati Uniti consumano l'80% degli oppioidi nel mondo, rendendo il Paese il più grande mercato mondiale di narcotici. C'è una tradizione prevalente di abuso di antidolorifici soggetti a prescrizione negli Stati Uniti, sostenuta da una catena completa di aziende farmaceutiche, rappresentanti medici e medici. Il marketing totale da parte delle aziende farmaceutiche, la prescrizione eccessiva da parte dei medici, l'inefficace repressione del governo e le implicazioni negative della legalizzazione della marijuana sono tra la combinazione di fattori alla base di un mercato dei narcotici in continua crescita. L'abuso di oppioidi negli Stati Uniti e il suo aumento hanno avuto inizio con OxyContin, un antidolorifico oppioide prodotto da Purdue Pharma e approvato dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense nel 1995. Quando si parla di scoraggiare la domanda e frenare la produzione, gli Stati Uniti avrebbero dovuto farlo molto più.

Sebbene gli Stati Uniti debbano affrontare la sfida più acuta al mondo per il fentanil, sono anche il più grande produttore e consumatore di fentanil, e devono ancora programmare ufficialmente la classe delle sostanze correlate al fentanil. Tuttavia, continuano a chiedere ad altri Paesi di agire. Questo è un tipico esempio di “costringere gli altri a prendere medicine per la propria malattia”.

◆ Il governo cinese adotta un approccio di tolleranza zero ai narcotici e regola rigorosamente gli anestetici, le sostanze psicotrope e i loro precursori. Entro la fine del 2021, la Cina ha aggiunto 37 precursori di droghe e sostanze correlate all'efedrina alla sua lista di controllo, che è diventata persino più lunga dell'elenco delle Nazioni Unite. La Cina regola rigorosamente l'importazione e l'esportazione di sostanze chimiche in base alle norme internazionali e alle sue leggi nazionali, e i suoi sforzi e risultati in questo senso sono visibili a tutti.

Il 1° maggio 2019, il governo cinese è diventato il primo Paese al mondo a classificare sostanze

correlate al fentanil, sebbene in Cina non vi fosse un abuso di fentanil su larga scala o un pericolo immediato. Questo è un importante seguito alle intese comuni raggiunte tra i presidenti di Cina e Stati Uniti e un esempio concreto di come la Cina, tenendo presente la salute, la sicurezza e il benessere dell'umanità, risponda attivamente alla preoccupazione degli Stati Uniti e li aiuti ad affrontare la loro crisi domestica degli oppioidi.

Il 1° luglio 2021, la Cina ha classificato tutti i cannabinoidi sintetici e altre 18 sostanze psicoattive tra cui la fluoroketamina. Il 20 settembre dello stesso anno, altre sei sostanze chimiche, tra cui il metil alfa-fenilacetoacetato (MAPA), sono state aggiunte come precursori di farmaci. La Cina sta compiendo continui sforzi per regolamentare i precursori in conformità con la legge.

La Cina ha adottato una serie di misure per reprimere il traffico di fentanil e altre sostanze chimiche programmate, come l'introduzione della registrazione del nome reale di mittenti e destinatari, l'esame dei pacchi e lo screening a raggi X nel settore delle consegne rapide e l'intensificare l'analisi alla frontiera dei pacchi diretti verso determinate destinazioni, compresi gli Stati Uniti. Queste misure hanno dato i loro frutti.

Dopo la classificazione delle sostanze correlate al fentanil, la Commissione nazionale cinese per il controllo dei narcotici e il Ministero della pubblica sicurezza hanno mantenuto un coordinamento stretto, schietto e approfondito con le loro controparti statunitensi, tra cui l'Ufficio per la politica nazionale di controllo della droga della Casa Bianca, il Dipartimento di Stato dell'Ufficio narcotici internazionali e gli affari delle forze dell'ordine e la Drug Enforcement Administration (DEA). Da settembre 2019, gli Stati Uniti non hanno sequestrato alcuna sostanza correlata al fentanil proveniente dalla Cina. Gli Stati Uniti hanno espresso apprezzamento per la Cina in molte occasioni e hanno evidenziato il controllo del narcotraffico come un punto culminante nella cooperazione bilaterale tra le forze dell'ordine.

Come è noto a tutti, la responsabilità di impedire l'ingresso di sostanze chimiche fuori programma e il loro utilizzo nella fabbricazione illecita di droga ricade sul Paese di importazione. Gli Stati Uniti, tuttavia, non hanno classificato ufficialmente il fentanil né hanno affrontato la questione del consumo interno. Invece, hanno scelto di scaricare la colpa affermando falsamente che *"i precursori del fentanil utilizzati dalle organizzazioni del traffico di droga hanno origine in Cina"*, e creando un problema circa le sostanze chimiche non programmate. Ciò riflette altri fini e un'estrema mancanza di responsabilità per la vita e la salute del proprio popolo.

◆ Nel maggio 2020, senza produrre alcuna prova, gli Stati Uniti hanno aggiunto l'Istituto di Scienza

Forense del Ministero della Pubblica Sicurezza cinese e il Laboratorio Nazionale dei Narcotici alla loro “Entity List”. Tale pratica di cercare la cooperazione della Cina da un lato mentre si impongono sanzioni alle autorità cinesi di controllo dei narcotici ha seriamente ostacolato il funzionamento del sistema cinese di monitoraggio del fentanil e minato la cooperazione antidroga tra Cina e Stati Uniti.

Mentre la Cina e il resto del mondo stanno rafforzando il controllo sulle sostanze correlate al fentanil, i problemi legati al fentanil si stanno deteriorando negli Stati Uniti, causando un numero crescente di vittime. Ciò mette a nudo l'incapacità degli Stati Uniti di arrivare al nocciolo del problema dell'abuso di fentanil. La Cina ha agito per buona volontà e ha ripetutamente consigliato agli Stati Uniti di seguire pratiche efficaci ampiamente riconosciute dalla comunità internazionale, come l'intensificazione della regolamentazione sulla prescrizione del fentanil e la promozione della consapevolezza pubblica.

LA CRISI ALIMENTARE GLOBALE

Falsità 20: poiché una crisi alimentare globale minaccia le persone in tutto il mondo, guardiamo alla Cina, un Paese che ha ottenuto grandi risultati in agricoltura, per aiutare con una risposta globale.

Realtà: gli Stati Uniti hanno da tempo limitato le esportazioni di grano e monopolizzato il commercio di grano. Dopo lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, gli Stati Uniti hanno ampliato la loro assistenza armata e hanno abusato delle sanzioni unilaterali, aggravando ulteriormente la carenza alimentare globale. Hanno una responsabilità insindacabile per la crisi alimentare globale.

◆ La deglobalizzazione guidata dagli Stati Uniti, le loro politiche di produzione di cereali per l'energia e gli oligopoli alimentari sono le cause profonde della crisi alimentare globale.

Usando il loro status di importante produttore di grano, gli Stati Uniti hanno limitato le loro esportazioni di grano ad altri Paesi, causando interruzioni al normale commercio globale di grano. I 12 principali produttori di grano come gli Stati Uniti, il Canada e l'Unione Europea, rappresentano il 70% della produzione e delle esportazioni totali di grano del mondo. Nelle relazioni commerciali globali, gli Stati Uniti e altri Paesi occidentali incidono pesantemente sul fatto che i Paesi in via di sviluppo possano acquistare grano e a quale prezzo.

Gli Stati Uniti consumano grano per produrre biocarburanti, mettendo a dura prova l'approvvigionamento alimentare globale, in particolare la fornitura di colture di sussistenza. Quasi un terzo del mais prodotto negli Stati Uniti viene utilizzato per i biocarburanti. L'uso dei cereali come sostituti dell'energia porta a un minor numero di cereali per l'approvvigionamento alimentare globale, creando un circolo vizioso di prezzi di cibo ed energia che si spingono a vicenda.

I quattro principali fornitori di grano — ADM, Bunge, Cargill e Louis Dreyfus — monopolizzano oltre l'80% del commercio mondiale di cereali e controllano le materie prime agricole globali, nonché la produzione, la lavorazione e l'approvvigionamento di cereali. Questi quattro fornitori di grano, tre dagli Stati Uniti, manipolano i prezzi internazionali del grano e guadagnano profitti extra dalla volatilità globale dei prezzi alimentari. Dal 2021, il loro reddito netto è aumentato rispettivamente del 53%, 80%, 64% e 47,7% e i prezzi delle azioni di ADM e Bunge sono quasi triplicati. Questi oligopoli alimentari internazionali sono a scopo di lucro e non perderanno alcuna opportunità per causare problemi di

sicurezza alimentare e gonfiare la carenza di approvvigionamento alimentare per realizzare profitti maggiori.

◆ Gli Stati Uniti hanno alimentato le fiamme nel conflitto Russia-Ucraina e abusato delle sanzioni economiche. Queste hanno esacerbato la carenza di cibo globale.

Il lungo conflitto tra Russia e Ucraina è una diretta conseguenza della costante istigazione degli Stati Uniti e di altri Paesi occidentali. L'assistenza militare e armata statunitense all'Ucraina è aumentata a 53,6 miliardi di dollari USA, più del 70% della spesa militare combinata di Russia e Ucraina nel 2021. Più lungo e grande è il conflitto, maggiore sarà il suo impatto sulla produzione e l'approvvigionamento alimentare globale, e la crisi alimentare si intensificherà ulteriormente.

Di fronte a una crisi alimentare globale, i principali Paesi produttori di grano, come gli Stati Uniti, hanno invece tenuto stretti i loro "sacchi di grano". Secondo il rapporto *World Agricultural Supply and Demand Estimates* pubblicato dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti a maggio, le esportazioni di grano statunitensi nel 2021/22 saranno inferiori del 18,9% rispetto all'anno precedente. Secondo l'International Food Policy Research Institute (IFPRI), dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, la quantità totale di esportazioni alimentari interessate dalle restrizioni è aumentata in modo significativo, e questa ora rappresenta circa il 17% delle calorie totali scambiate nel mondo

L'iniziativa per la sicurezza alimentare degli Stati Uniti è fatta più di parole vuote che di azioni concrete, solo per frammentare la governance globale della sicurezza alimentare. La Russia è uno dei principali esportatori di colture di sussistenza e il più grande esportatore mondiale di fertilizzanti. Da quando gli Stati Uniti e altri Paesi occidentali hanno imposto sanzioni alla Russia, l'indice dei prezzi di vari fertilizzanti è aumentato di oltre il 30%, il che ha gravemente colpito la produzione agricola. Tra il 2021 e il 2022, le esportazioni di grano e orzo dalla Russia hanno rappresentato rispettivamente il 16% e il 12,9% del totale mondiale. Le statistiche dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) mostrano che, da quando gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni alla Russia, l'indice dei prezzi alimentari a maggio di quest'anno è aumentato del 14% rispetto a febbraio.

◆ Il grave spreco alimentare negli Stati Uniti ha aggravato la carenza alimentare globale.

In primo luogo, la quantità di rifiuti alimentari è sbalorditiva. Secondo la US Environmental Protection Agency (EPA), negli Stati Uniti, dal 30 al 40% dell'approvvigionamento alimentare e il 38% dei prodotti a base di cereali non vengono mai consumati ogni anno. Nel 2018, gli Stati Uniti hanno sprecato 103 milioni di tonnellate di cibo, per un valore di 161 miliardi di dollari. Nel 2020, lo spreco

alimentare pro capite del Paese era di 59 chilogrammi.

In secondo luogo, la distribuzione non è uniforme. Circa 38 milioni di persone erano insicure dal punto di vista alimentare negli Stati Uniti nel 2020, e la maggior parte di loro erano afroamericani, latinoamericani e nativi americani. Secondo il National Geographic, più di un terzo delle famiglie a basso reddito non ha accesso al Programma di assistenza nutrizionale supplementare introdotto dal governo degli Stati Uniti, e i suoi vantaggi non sono sufficienti per aiutare molte famiglie nelle aree ad alto costo a godere di un benessere sano e di una dieta adeguata.

Terzo, i problemi secondari sono importanti. Ogni anno, la sovrapproduzione di cibo negli Stati Uniti rappresenta un onere sbalorditivo per l'ambiente e spreca numerose risorse, tra cui oltre 9,3 milioni di ettari di terreni arabili, 22 trilioni di litri di acqua, 350 milioni di chilogrammi di pesticidi e 6,35 milioni di tonnellate di fertilizzanti chimici .

◆ La Cina ha dato un contributo significativo alla sicurezza alimentare globale. Ha sostenuto un quinto della popolazione mondiale con un quarto del cibo totale mondiale, su meno del 9% della terra arabile mondiale. La *Global Development Initiative* (GDI) proposta dalla Cina ha identificato la sicurezza alimentare come una delle otto aree prioritarie di cooperazione. La Cina mobiliterà gli sforzi di tutte le parti in tutto il mondo per attingere alle forze l'una dell'altra e formerà la più grande sinergia per raggiungere tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusa la sicurezza alimentare. Questa iniziativa ha ricevuto una risposta positiva da oltre 100 Paesi in tutto il mondo e da organizzazioni internazionali come l'ONU.

◆ Il popolo cinese ama il cibo e si attiene alla tradizionale virtù della parsimonia. Il presidente Xi Jinping attribuisce grande importanza alla sicurezza alimentare. Egli ha invocato la parsimonia e si oppone allo sperpero, sottolineando in più occasioni la necessità di fermare lo spreco alimentare. Dal lancio della campagna nazionale "Pulisci il tuo piatto" nel 2013, lo spreco alimentare dei consumatori in Cina è stato notevolmente ridotto. Secondo la rivista *Nature*, la quantità di cibo scartata dai ristoranti cinesi è diminuita del 40%. Nel 2021, la conferenza internazionale sulla perdita e lo spreco alimentare ospitata dalla Cina è stata ben accolta dalla comunità internazionale, compresi i membri del G20.

◆ La Cina è un importante partner strategico della FAO nella cooperazione Sud-Sud. Negli ultimi anni, la Cina ha donato 130 milioni di dollari USA al Fondo fiduciario della FAO per la cooperazione Sud-Sud. La Cina ha inviato più di 1.100 esperti agricoli e personale tecnico e formato quasi 100.000 agricoltori in più di 40 Paesi e regioni. Nell'ambito del Programma di cooperazione Sud-Sud della FAO, la Cina ha donato la maggior parte dei fondi, inviato il maggior numero di esperti e intrapreso il

maggior numero di progetti tra tutti i Paesi in via di sviluppo.

◆ La Cina ha fornito le proprie soluzioni alla carenza di cibo globale. Il riso ibrido cinese viene coltivato in dozzine di Paesi e regioni dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe, con un'area di crescita annuale di otto milioni di ettari. Ciò ha aumentato la produzione mondiale di grano di 150 milioni di tonnellate, abbastanza per sfamare da 400 a 500 milioni di persone in più. Yuan Longping, noto come il "padre del riso ibrido cinese", e altri ricercatori cinesi hanno offerto consigli in India, Pakistan, Vietnam, Myanmar, Bangladesh e molti altri Paesi. Attraverso corsi di formazione internazionali, la Cina ha formato oltre 14.000 tecnici del riso ibrido in più di 80 Paesi in via di sviluppo.

LA SORVEGLIANZA DI MASSA

Falsità 21: Pechino ha perfezionato la sorveglianza di massa ed ha esportato quella tecnologia in più di 80 Paesi.

Realtà: gli Stati Uniti sono il più grande impero dell'hacking.

◆ L'uso della videosorveglianza e della tecnologia dei big data è un passo importante intrapreso dal governo cinese per migliorare la governance sociale e anche una pratica comune in tutto il mondo. È necessario, legale e giustificato. Tianwang (Skynet), che è composta da sistemi di videosorveglianza elimina efficacemente i potenziali rischi per la sicurezza pubblica e garantisce l'elevata percentuale di casi penali risolti in Cina. Con il sistema di prevenzione e controllo della criminalità sempre più digitalizzato, nel 2021 il 98,6% delle persone in Cina si sentiva al sicuro e la Cina è ampiamente riconosciuta come uno dei Paesi più sicuri al mondo. La Cina si è classificata al terzo posto nell'indice di legge e ordine pubblicato da Gallup, una società di consulenza statunitense, mentre gli Stati Uniti sono al 36° posto.

◆ Le statistiche mostrano che circa 70 milioni di telecamere sono state installate negli Stati Uniti nel 2018, una ogni 4,6 persone. Per gli Stati Uniti, accusare la Cina di sorveglianza di massa è solo un altro esempio di doppio standard.

◆ Per molto tempo, gli Stati Uniti hanno effettuato spionaggio informatico, sorveglianza e attacchi su larga scala, organizzato e indiscriminato a governi, imprese e individui stranieri in violazione del diritto internazionale e delle norme di base che regolano le relazioni internazionali. Nel giugno 2013, il *Guardian* e il *Washington Post* hanno riferito che la NSA gestisce dal 2007 PRISM, un programma clandestino di sorveglianza elettronica i cui obiettivi includono anche i loro stessi alleati. *Der Spiegel* ha riferito che l'intelligence statunitense potrebbe aver monitorato le comunicazioni sui telefoni cellulari della cancelliera tedesca per quasi un decennio.

◆ Nel 2020, la Commissione irlandese per la protezione dei dati (DPC) ha chiesto a Facebook di interrompere l'invio dei dati degli utenti dell'UE negli Stati Uniti. Il rapporto arriva solo pochi mesi dopo che la Corte di giustizia europea ha stabilito che lo standard di trasferimento dei dati tra l'UE e gli Stati Uniti non protegge adeguatamente la privacy dei cittadini europei e ha concluso che i cittadini dell'UE non avevano un modo efficace per sfidare la sorveglianza del governo degli Stati Uniti. È stato riferito che le agenzie statunitensi come la NSA possono teoricamente chiedere a società Internet come

Facebook e Google di trasmettere dati su un cittadino dell'UE e che il cittadino dell'UE non sarebbe affatto più saggio.

◆ Nel dicembre 2020, la Commission Nationale de l'Informatique et des Libertés (CNIL) della Francia ha dichiarato che i siti web google.fr e amazon.fr hanno violato le normative francesi pertinenti inserendo cookie di tracciamento sui computer dei loro utenti senza ottenere il previo consenso e senza fornire informazione adeguata.

◆ Nel 2021, la Danish Broadcasting Corporation (DR) ha riferito che, tra il 2012 e il 2014, la NSA ha utilizzato cavi informativi della Danimarca per intercettare (spiare) alti funzionari di Svezia, Norvegia, Francia e Germania, inclusi molti dignitari politici come l'ex cancelliera tedesca Angela Merkel. Apparentemente, gli Stati Uniti hanno infranto la loro promessa che avrebbero smesso di intercettare la Merkel.

◆ Gli Stati Uniti abusano della loro posizione di leader in Internet e nella tecnologia della comunicazione e sono davvero un impero di hacking, intercettazioni e furto di segreti. Da PRISM, passando per il progetto Irritant Horn e Stellar Wind, all'Operazione Telescreen, alla piattaforma Hive e al sistema di attacco QUANTUM, gli Stati Uniti hanno violato la libertà di comunicazione e parola dei propri cittadini attraverso la sorveglianza digitale, e si sono impegnati in attacchi informatici, sorveglianza e furti di segreti in tutto il mondo. I documenti trapelati da Edward Snowden del programma Stateroom mostrano che gli Stati Uniti hanno installato di nascosto dispositivi di intercettazione in quasi 100 delle loro ambasciate e consolati per rubare segreti dai Paesi che li ospitano.

◆ Un rapporto su APT-C-39 rilasciato dalla società cinese di sicurezza informatica 360 nel 2020 rivela che APT-C-39, un gruppo di hacker sotto la CIA, ha condotto attacchi di cyber infiltrazione in Cina per 11 anni mirando a settori critici tra cui quelli dell'aviazione e aerospaziale, istituti di ricerca, l'industria petrolifera, grandi società Internet e agenzie governative. Tali attacchi hanno gravemente minato la sicurezza nazionale della Cina e la sicurezza della sua economia, delle infrastrutture critiche così come informazioni personali del pubblico in generale.

Secondo un rapporto sugli attacchi informatici indiscriminati in tutto il mondo da parte dell'APT-C-40 della NSA negli ultimi dieci anni, rilasciato da 360 nel 2022, la NSA ha attaccato, usando armi informatiche, 403 obiettivi in 47 Paesi e regioni del mondo, tra cui Cina, Regno Unito, Germania, Francia, Polonia, Giappone, India, Repubblica di Corea, Emirati Arabi Uniti, Sud Africa e Brasile.

Il 19 aprile 2022, il National Computer Virus Emergency Response Center (CVERC) della Cina ha

emesso un avviso sugli attacchi informatici del governo degli Stati Uniti contro altri Paesi e ha pubblicato un rapporto correlato. Porta alla luce "Hive", un'arma informatica leggera utilizzata esclusivamente dal governo degli Stati Uniti, e il fatto che gli Stati Uniti hanno implementato piattaforme di attacco informatico in tutto il mondo e hanno server jumper e canali VPN in Paesi come Francia, Germania, Canada, Turchia e Malesia.